MERCOLEDÌ 25 FEBBRAIO 1925

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 25 — Per un trimestre L. 11. Ogni numero separato centesimi 10 — UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno 60 N. 48

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA: [illegible] — Avvisi finanziari, privati, legali, [illegible] — Tassa governativa [illegible]

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

In attesa della ripresa parlamentare

Calma serena e laboriosa in tutta l'Italia

Il Duce sta per entrare in convalescenza - Brevi ma precise dichiarazioni del Ministro dell'Interno sulla situazione - Indifferenza per l'atteggiamento dell'Aventino - Insigne architetto entrato nel Fascismo

ROMA, 24, notte (per telefono) :

Le condizioni di salute del Presidente del Consiglio continuano a migliorare soddisfacentemente. Il processo febbrile si mantiene lievissimo sempre con tendenza a diminuire. Il prof. Bastianelli ha visitato alle 9.30 il Capo del Governo confermando che il miglioramento è sempre più sensibile. Fra qualche giorno così l'on. Mussolini potrà entrare in completa convalescenza.

Intanto il Presidente del Consiglio può occuparsi con maggiore attività degli affari di Governo e avere più lunghi contatti con i suoi più vicini collaboratori e cioè con il Capo di gabinetto marchese Paolucci de Calboli Barone e con il Segretario particolare commendatore Chiavolini che lo trattennero presso di sè per qualche ora, sia nella mattinata sia nel pomeriggio.

Abbiamo avuto oggi occasione di avvicinare il Ministro dell'Interno onorevole Federzoni con il quale ci siamo intrattenuti qualche momento. Egli ha riassunto la situazione in una sola frase: «E' la prima volta che in Italia le feste carnevalesche trascorrono senza il menomo incidente, senza la più piccola rissa domenicale o locale. Il Paese non è mai stato così calmo, sereno e tranquillo. Questo è l'importante. Sarà un caso, sarà una combinazione, ma è la realtà».

Il Ministro dell'Interno non ha aggiunto altre considerazioni ma, poichè oggi si parla di una discesa o meno dei secessionisti dall'Aventino, possiamo osservare che con un popolo magnifico, fiducioso, laborioso ed ordinato, come dimostra di essere il nostro in questo momento, anche il pentimento dell'Aventino e il suo eventuale reingresso nella vita parlamentare, possono appartenere alle curiosità della cronaca, non alle preoccupazioni della storia.

La Commissione della Camera che esamina il disegno di legge per l'indennità ai senatori si è anche proposta ed ha preliminarmente discussa la questione di un aumento ai deputati in connessione col verificatosi aumento delle spese. Nessuna decisione la Commissione ha preso circa l'entità e la forma dell'indennità stessa, ma si è limitata per ora a sollevare la questione che quanto prima il relatore della Commissione onorevole D'Alessio sottoporrà al Ministro dell'Interno e al Ministro delle Finanze riferendo il voto formulato dalla Commissione stessa la quale, a quanto sembra, non intende addivenire ad una proposta concreta ma semplicemente proporre che la nuova Camera prenda in esame la questione che essa ha creduto di prospettare.

Apprendiamo che l'insigne architetto prof. Ernesto Basile, che con il suo valore illustra il genio italiano nel mondo, in seguito ad invito dell'on. Cucco è entrato ufficialmente nel Partito Nazionale Fascista prendendo la tessera nel Fascio di Palermo. Dato il temperamento dell'insigne uomo che è sempre rifuggito da ogni partito e si è sempre ispirato al più fervido amor patrio, questa schietta adesione in un momento come quello che attraversiamo, acquista particolare valore e un assai alto significato.

Successi finanziari dell'Italia secondo un giudizio inglese

LONDRA, 24.

Il «Financial News» pubblica:

Si può affermare che l'Italia ha passato un anno pieno di successi. Al principio del 1924 vi erano segni di attività commerciale in aumento e di tempi migliori i quali avrebbero promosso rapidamente la ripresa e la stabilità del commercio italiano e dell'industria italiana. Però difficoltà sopravvenute hanno impedito la completa realizzazione delle alte speranze intravviste. L'attenzione politica all'interno non è stata senza effetto e il problema dei cambi esteri ha richiesto un'attenta sorveglianza. Nonostante ciò, e ricordato anche che il raccolto è stato cattivo, e che il costo della vita è aumentato, si può dire che il 1924 ha dato buoni risultati e che il 1925 non ha fatto mancare buone prospettive per un permanente miglioramento. Naturalmente la inflazione e in generale la lira sono stati argomenti assai importanti nei circoli commerciali; l'aumento nel corso della sterlina, verificatosi in dicembre, ha causato imbarazzi a commercianti di varie categorie. La sterlina chiude l'anno a 113, tenendo conto [illegible] del 1924 e superiore di 12 punti a quella di un anno fa, per quanto nel [illegible] bisogna tener conto del miglioramento della sterlina. Eccetto questo subitaneo aumento la lira ha mostrato una notevole stabilità e [illegible] tenendo conto che l'Italia è stata [illegible] importanti di gra[illegible] non vi è dubbio che la forza comparativa della lira nei [illegible] mesi fu dovuta largamente al miglioramento del [illegible] Bilancio. Gli investimenti sono aumentati e forti somme sono state poste a disposizione di Società sotto forma di obbligazioni. Ulteriori indicazioni dell'attività produttiva sono date dall'aumentato movimento dei porti specialmente di Genova e del porto di Venezia. Il miglioramento economico generale è anche riflesso nel numero diminuente dei disoccupati.

La finanza italiana ed il commercio italiano danno oggi ad interessanti studi. Comparando le esportazioni con le importazioni è necessario ricordare che qualsiasi deficit visibile del commercio è largamente compensato da esportazioni invisibili quali le spese dei forestieri, in Italia e le rimesse degli emigranti. L'Italia ha addottato una politica di diminuzione del suo debito fluttuante. Le spese per danni di guerra sono stati coperti con risorse diverse dei redditi fiscali il che spiega come in Italia sia possibile di contrarre prestiti interamente dal 4 e mezzo al 5 per cento. Secondo le cifre del signor De Stefani il debito interno è stato largamente ridotto e se i preventivi per il 1925-26 (l'anno finanziario comincia il 1. luglio) si realizzeranno, un'eccedenza starà a disposizione per ulteriori riduzioni del debito.

Per ciò che riguarda la circolazione, i bilanci della Banca d'Italia alla fine di dicembre mostrano un incremento durante l'anno di un miliardo e cento milioni di lire. Questa tendenza ad aumentare, ha certo conseguenze non desiderabili ed in alcuni circoli è stato suggerito un aumento del saggio dello sconto, il quale è rimasto al 5 e mezzo per cento dal luglio 1922. Ma è stato osservato che l'effetto di una tale misura sui cambi sarebbe molto piccolo, mentre la produzione riceverebbe grande ostacolo e il costo della vita un ulteriore aumento.

Comunicazioni del Partito

Farinacci non ha concesso interviste

ROMA, 24.

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Segretario generale del Partito fascista on. Roberto Farinacci smentisce in modo assoluto tutte le presunte interviste pubblicate in questi giorni e da lui mai concesse ad alcun giornale.

I "Britisch Fascists" e l'opera del Duce

LONDRA, 24.

Al banchetto dei «Britisch Fascists», presente anche il rappresentante del Fascio italiano a Londra, il generale Blakeney ha pronunziato un discorso in cui ha, tra l'altro, detto che l'opera dell'on. Mussolini sintetizza gli ideali del Fascismo di ogni paese.

Il Consolato italiano a Lipsia

MILANO, 24.

Per l'autorevole interessamento del Ministro dell'Economia Nazionale on. Nava, che ebbe occasione di visitare la Fiera capitale della Germania a Lipsia, è stato testè costituito in tale città un Consolato italiano.

Ciò sarà, naturalmente, di grande giovamento per i visitatori italiani, che parteciperanno alla prossima Fiera di Lipsia (dall'1 all'8 marzo), approfittando delle speciali riduzioni ferroviarie e di altre facilitazioni per il visto del passaporto ecc., accordate soltanto ai possessori della tessera ufficiale rilasciata dal Commissario onorario Th. Mohrowinckel in Milano (12).

La sagace politica finanziaria di S. E. De Stefani nella chiara relazione del sen. Mayer

Resistere!

ROMA, 24.

E' stata pubblicata la relazione del senatore Teodoro Mayer per l'Ufficio Centrale del Senato, sul bilancio della spesa del Ministero delle Finanze.

Il relatore comincia con l'esprimere il voto che il Ministro De Stefani semplifichi e renda più accessibili al lettore i bilanci come ha già fatto per il conto mensile del Tesoro, specialmente curando una classificazione organica e razionale delle spese per quei servizi speciali e comuni che più risentono della fusione dei due Ministeri (Finanze e Tesoro).

Per quanto riguarda il provveditorato generale si contesta la facoltà di riunire nel bilancio delle Finanze le spese di ufficio relative a tutti i Ministeri e si prospetta l'utilità di fare affluire i fondi dei vari Dicasteri in una unica contabilità speciale intestata al Provveditorato, incaricato di gestire i fondi stessi. Prende atto però delle economie notevoli conseguite nel primo anno di gestione del Provveditorato.

Altre osservazioni di forma vengono fatte sulla impostazione e sul raggruppamento di alcuni capitoli di spesa che presentano invece caratteri spiccatamente eterogenei quali per esempio per la Consulta araldica, per i provvedimenti di assistenza ai reduci di guerra e alle famiglie dei Caduti, per la Commissione suprema di difesa militare.

Si loda il passaggio della gestione dell'Officina Carte Valori di Torino dal Tesoro al Provveditorato, organo adatto ad una gestione di carattere industriale.

Il relatore si ferma a considerare l'importo tuttora rilevante delle spese straordinarie, conchiudendo sulla poderosa necessità di mantenerle, nell'importo e nella forma, senza innovazioni. Egli dice che il ministro De Stefani ha dimostrato, in più modi, e particolarmente con il conto mensile riassuntivo del Tesoro, come egli sappia accoppiare allo studio e alla soluzione dei più alti problemi sostanziali, lo studio e l'attuazione delle forme meglio adatte a rendere pratici, accessibili ed interessanti i documenti finanziari. E conchiude:

«Onorevoli colleghi! — Nel proporvi l'approvazione del disegno di legge qui unito, dobbiamo riaffermare che la natura del Bilancio in esame e il concetto di pratica collaborazione che ci ha animato, ha portato a questo note un carattere che può apparire, ed è in gran parte prevalentemente critico, ma che tuttavia non menoma la vastità e la profondità dell'opera compiuta dall'on. De Stefani. Una raccomandazione ancora, ed è forse la più importante, ci sentiamo in dovere di rivolgergli: quella di resistere tenacemente contro ogni richiesta che tendesse ad alterare il quadro costruito per l'esercizio 1924-1925. Certo una politica finanziaria illuminata non deve perdere di vista gli interessi generali della vita economica del Paese. Non si potrebbe parlare di successo finanziario, durevole e benefico, quando esso fosse raggiunto con profonde lacerazioni e rinuncie nella economia nazionale. Ma non è men vero che ogni concessione non giustificata da supreme necessità e anche ogni parziale abbandono di quella rigida disciplina che fa del Ministro un sì valido artefice del nuovo assetto finanziario dello Stato, avrebbe le conseguenze di una ricaduta, in un momento storico e in una materia in cui la guarigione non può considerarsi ancora completamente raggiunta. Perciò il Ministro farà bene a mantenersi in quella linea di condotta che ha caratterizzato il suo spirito sagace e combattivo e lo ha conservato tetragono a tutte le suggestioni demagogiche. Soltanto così l'avvenire può essere considerato con misurato ottimismo, giacchè le forze materiali e ideali del Paese sono fondamentalmente sane e l'indirizzo è buono. Ma perchè la faticosa Vittoria non subisca mutilazioni è indispensabile il supremo rispetto di quella regola spirituale che è il fattore principale di tutte le vittorie e che può riassumersi in un verbo: Resistere!».

L'intenso traffico ferroviario e portuale nel mese di gennaio

ROMA, 24.

Durante il mese di gennaio ultimo scorso il traffico delle merci è stato elevatissimo e assai superiore a quello del corrispondente mese degli anni precedenti anche perchè favorito dal bel tempo. Soltanto in Piemonte e in Lombardia si è verificata qualche limitazione a causa della fitta nebbia e del gelo che hanno ostacolato le manovre e rallentato le operazioni di carico e di scarico nei principali scali. In complesso si sono caricate sull'intera rete 5 milioni 321.409 tonnellate di merci con 541.613 carri in confronto a tonnellate 4.074.157 e carri 446.056 caricati nel gennaio dello scorso anno.

Si è avuto quindi un aumento eccezionale del 4.39 nel tonnellaggio e del 18.94 nel numero dei carri.

Analizzando i dati di dettaglio si rileva, nel tonnellaggio delle merci accettate per trasporto un incremento del 32.21 per cento nei trasporti del pubblico a carro completo, del 25.23 per cento in quelli di servizio e del 18.86 per cento nelle spedizioni a collettame. Il carico medio per giornata lavorativa, che nel gennaio 1924 fu di 18,191 carri, è salito quest'anno a 20.447 per ogni chilometro.

Per ogni chilometro esercitato si sono caricati nel gennaio 1925 tonnellate 337, carri 34 in confronto di tonnellate 259 carri; nel 29 gennaio 1924 e tonnellate 222 carri 28 del gennaio 1914.

Anche nei porti il traffico delle merci è stato intensissimo, superando quello del gennaio 1924 in misura del 34,07 per cento.

In complesso si caricarono nei porti del Regno 1.335,563 tonnellate di merci e 92.183 carri di fronte a tonn. 996,120 e carri 68.931 caricati l'anno scorso. A Genova in particolare si raggiunse nel tonnellaggio caricato un incremento del 36,92 per cento; a Venezia il 69.03; a Savona il 61.59; a Livorno il 38,53.

Per quanto riguarda il porto di Genova è degno di rilievo anche lo straordinario afflusso dei carri carichi di merci destinati all'imbarco. Nel gennaio si scaricarono infatti in quel porto 17,765 carri in confronto ad una media di 910 mila dei mesi precedenti e 8,939 del gennaio 1924. Il movimento complessivo di carico e scarico risultò quindi di 56,885 carri, massimo mai raggiunto toccando 2,010; 2,116 e 2,127 carri rispettivamente il 2 il 7 e il 12 del mese, la rimanenza delle merci in porto che l'11 gennaio era salita a 408.000 tonnellate il 1. febbraio era scesa a tonnellate 362 mila.

Continuarono ad intensificarsi i trasporti degli agrumi in partenza dalla Sicilia e dalla Calabria. In gennaio si caricarono in Sicilia 4,080 carri di agrumi dei quali 2,220 per il Continente e di questi 1,598 per l'estero superando il carico dello scorso anno rispettivamente del 20,78, 14,55 e 50,61 per cento.

In Calabria si caricarono quest'anno 768 carri di agrumi dei quali 184 per l'estero contro 664 e 46 caricati nel gennaio 1924. Si ebbe quindi un aumento rispettivamente del 15,66 e del 300 per cento.

NOTIZIE DALL'ESTERO

Francia e Vaticano

Il viaggio di de Monzie a Roma

PARIGI, 24.

Commentando il viaggio del sen. Demonzie a Roma, il «Journal» dice che bisogna dare una certa importanza alla missione confidenziale di Demonzie del quale è nota la parte avuta nel ristabilimento delle relazioni col Vaticano. Il sen. Demonzie cercherà certamente di preparare un compromesso che permetta di mantenere le relazioni sulle basi previste dai voti della Camera. Si tratta, come è noto, di mantenere al Vaticano un rappresentante dell'Alsazia Lorena, la cui autorità sarebbe accresciuta in tutti i modi possibili.

Il «Figaro» pubblica alcune dichiarazioni fatte dal Demonzie di ritorno da Roma. Egli si dichiara soddisfatto del suo viaggio e afferma di essersi recato a Roma senza alcun incarico da parte di Herriot.

Tenne ad avvicinare la Santa Sede in questo contatto non non si è modificata la sua opinione. «Bisogna essere presenti in Vaticano. Io — ha soggiunto — non ho fatto il viaggio per andare in cerca di armi contro il Governo di cui sono amico oppure contro la maggioranza alla quale appartengo. Ciò che mi importa è l'opera, è il legame che non bisogna rompere».

Interrogato intorno alle difficoltà che il movimento cattolico può opporre ad una transazione, Demonzie ha risposto che l'atteggiamento dei vescovi non ha nulla di comune colla questione del Vaticano e pensa con Herriot che è venuto il momento di costringersi e di restringersi; di costringersi prima.

Infine, riguardo alla questione dei radicali colla Santa Sede, Demonzie ha così concluso: «Il vecchio assioma è più utile che mai. Meglio vale una transazione..., continuate voi, per finire il proverbio. Dal canto mio tenterò».

Millerand terrà a Marsiglia un discorso politico

Un meeting che si prevede tumultuoso

PARIGI, 24.

L'«Intransigeant» ha dal suo corrispondente da Marsiglia:

Sotto gli auspici del Circolo repubblicano che sostenne nelle elezioni del maggio scorso la lista del blocco nazionale, il signor Millerand presiederà domenica prossima allo «Kateau des Leons» a Marsiglia un gran banchetto alla fine del quale pronuncierà un discorso politico. Il Comitato dell'Intesa repubblicana di azione sociale sindacale ha per questo fatto visita al Sindaco per informarlo che organizzerà, in nome di tutta la democrazia di Marsiglia per domenica 1. marzo, un gran «Meeting» di protesta. «Dopo il «Meeting» — soggiungono gli organizzatori — noi siamo decisi a non prestarci a provocazioni da qualsiasi parte vengano. Noi ci disperderemo per evitare qualsiasi agguato da cui potrebbero risultare scandolose violenze». Il signor Flainsiessien, Sindaco di Marsiglia, ha accettato di presiedere il «Meeting».

Imperialismo inglese

LONDRA, 24.

L'Associazione parlamentare imperiale ha formato una Commissione allo scopo di studiare con la diretta e immediata consultazione dei Ministri e dei membri dei Parlamenti dei Dominions, tutto quanto riguarda l'Impero inglese. Il Comitato suddetto si occuperà dei seguenti problemi: Commercio, comunicazioni e finanze, relazioni estere e difesa, emigrazione e sistemazione terriera, questione indiana e problemi speciali delle Indie occidentali.

Si ha da fonte ufficiosa che il Comitato di gabinetto che deve considerare la posizione derivante dal nuovo «bill» riguardante la facoltà delle Trade Unions di raccogliere fra i suoi associati fondi a scopi politici, si è riunito ieri e sta preparando un rapporto che sarà sottoposto all'esame del Gabinetto prima che il «bill» in questione sia discusso in seconda lettura. Nel tempo stesso che il partito laburista sta preparando un emendamento tendente a far respingere detto «bill».

L'Ufficio coloniale pubblica che durante lo scorso anno sono emigrati in Palestina circa 12 mila ebrei, mentre gli emigrati dalla Palestina furono circa 2000 in modo che l'aumento di popolazione fu di circa 10 mila. L'Ufficio stesso comunica pure che nel mese scorso si è verificato un cambiamento nel carattere della immigrazione: un numero considerevole dei nuovi arrivati ha iniziate nuove industrie. Attualmente non vi sono ebrei disoccupati e pure fra i non ebrei si nota una forte diminuzione della disoccupazione.

Le condizioni di salute di Re Giorgio d'Inghilterra

LONDRA, 24.

I medici che curano Re Giorgio si sono recati al Buchingam Palace la notte scorsa e di nuovo stamane. Non è stato redatto alcun bollettino, ma si sa che continua il lento miglioramento nel decorso della malattia. E' stato deciso che il Re sarà accompagnato nella sua crociera nel Mediterraneo dalla Regina. La data d'inizio della crociera dipende naturalmente dai progressi che il Re farà verso la convalescenza. I preparativi per la partenza porteranno via molto tempo poichè il yacht reale si trova a Porto Smouth in bacino per le annuali riparazioni.

Nel bollettino in cui fu annunciata la crociera si suggeriva che il Re possibilmente avesse viaggiato per terra fino a raggiungere il yacht in un porto del Mediterraneo in modo da evitare la possibilità di trovare nell'Atlantico il cattivo tempo che sarebbe dannosissimo per il convalescente.

La guerra ispano-mareschina

UNA SPEDIZIONE PUNITIVA contro Abd-El-Krin

PARIGI, 24.

Il «Journal» ha da Madrid:

Il generale Primo De Rivera studia attualmente l'organizzazione di una spedizione punitiva contro Abd El Krim. Egli avrebbe preso in esame i progetti stabiliti di un'azione comune combinata dalla squadra, dalle squadriglie aeree e dalle truppe del settore di Melilla che trovansi ad una cinquantina di chilometri da Aihir. Qualunque sia il piano fissato dal Governo, il generale Primo De Rivera desidera farsi sostituire al più presto possibile al comando in capo delle truppe. Egli ritiene infatti che la sua presenza sia necessaria a Madrid per difendere la dittatura contro il raggruppamento delle forze liberali che si sta compiendo attualmente.

La coltivazione frumentaria

Ciò che è efficace e ciò che non lo è

L'interessante intervista pubblicata dalla «Tribuna» col Ministro on. Nava ci pare abbia implicitamente confermato non essere del tutto esatto ciò che alcuni giornali avevano pubblicato circa una immediata intenzione del Governo, a proposito della coltivazione frumentaria: e cioè «di inquadrare la intensificazione della coltura granaria a cominciare dalla prossima campagna di semina del marzuolo». Così scrive la «Tribuna».

Notiamo, del resto, che nessun comunicato ufficiale aveva confermata questa decisione. E ciò ci fa anche meglio ritenere che essa non deve essere stata adottata così come venne pubblicato, perchè praticamente sarebbe inefficiente quanto al frumento marzuolo.

I concetti tecnici nostri sono stati più vazione granaria, cioè far sì che essa sia condotta con l'uso razionale di tutti i moderni mezzi di produzione, è per l'Italia assolutamente doveroso e necessario, e darà risultati grandi e sicuri.

Ma si deve tener presente in primo luogo che il perfezionamento della coltivaizone del grano si svolgerà insieme ed in stretta relazione al perfezionamento di tutte le colture in rotazione e cioè della intera agricoltura. E in secondo luogo che, per conseguire tutto ciò, sono occorsi ed occorreranno sempre istruzione agraria, sperimentazione di metodi perfezionati o nuovi, propaganda, organizzazione agraria e creditizia. Ora, tutto questo si è svolto e svolge con quel gradualismo che è legge necessaria in agricoltura e particolare per l'Italia dove il compartimento dell'agricoltura è senza mezzi; e perciò si avvera in un tempo non brevissimo.

Gli ambienti politici, si sa, talvolta preferirebbero attuare rimedi urgenza. Ma i progressi seri, efficaci e duraturi esigono un determinato tempo, in agricoltura. La sana politica agraria non si può fare a sbalzi; ma deve essere di lunga mano e continuativa, anzi continuamente sovrastante l'indirizzo politico del Paese.

Basta dire questo in generale, per rilevare che, a nostro parere, quanto alcuni giornali hanno pubblicato (ma che, ripetiamo, non è stato confermato) va solo interpretato come segue.

Apprestare quanto serve per l'intensificazione delle colture, vuol dire fare ogni volta che occorre una politica dei fertilizzanti, delle macchine agrarie, delle sementi selezionate, ma vuol anche e sopratutto dire fare una costante e crescente politica dell'insegnamento e della sperimentazione agraria, del credito agricolo e della bonificazione fondiaria sotto ogni aspetto. Questo, il Governo Mussolini ha fatto in parte e farà ancora certamente e con la conscia larghezza necessaria. Soltanto così si arriverà.

E se, inoltr, il Governo, che deve lasciar migrare all'Estero annualmente tanto rilevanti somme, volesse fare un possente sforzo per affrettare al massimo il realizzo delle bonificazioni di nuovi terreni, meglio ancora. Anche questa è strada giusta per procacciare più alimenti (e più ricchezze e più pace) al Paese.

Invece, escogitare o consigliare al Governo un rimedio che ha l'apparenza di urgente, per le semine di grano marzuolo, non avrebbe secondo noi alcuna efficacia pratica. E ciò per molti motivi. Prima di tutto, le cifre. In Italia coltiviamo 4 milioni e 700 mila ettari di grano: ma di essi appena 90 o 100 mila sono di grano marzuolo.

Basterebbe questa osservazione. Ma vi è di più. A quest'ora, tutto o quasi tutto il grano cosidetto marzuolo è seminato ed anzi ben seminato.

Prendiamo atto invece delle buone notizie date alla «Tribuna» dal Ministro Nava, semine in complesso aumentate di circa 150 mila ettari, impiego notevole ed accresciuto di fertilizzanti. Altre recenti notizie dicono che in gran parte del Paese lo stato dei seminati è buono. Fa eccezione qualche plaga meridionale a causa della siccità prolungata. Ma specialmente qui le pioggie di questi giorni sono quanto mai benefiche.

Infine l'impiego di mano d'opera e di fertilizzanti nelle cure di primavera al grano sarà più che normale, perchè il prezzo alto presumibile del prodotto è assai incoraggiante.

Per il desiderio di rimedi cosidetti di urgenza, non perdiamo comunque di vista le vere e grandi linee del problema produttivo del frumento.

La riforma Di Giorgio

Discussione serena ed obbiettiva

ROMA, 24.

Il problema militare appassiona sempre più pubblico e stampa, passione che dimostra come l'ordinamento dell'Esercito acquisti un altissimo interesse nazionale. Tra i membri del Parlamento, in questi giorni, si è formata una larga corrente di favorevoli alla riforma Di Giorgio.

Il recente discorso del Ministro della Guerra francese, il quale annunzia di progettare anche per la Francia un tipo di organismo militare con tendenza alla Nazione armata e di ridurre, conseguentemente, la ferma, le pubblicazioni sull'ordinamento tedesco poi, hanno fatto grande impressione poichè dimostrano come i principii seguiti dal generale Di Giorgio siano ottimi e rispondenti al duplice intento di avere in permanenza un nucleo capace di fronteggiare qualunque improvvisa esigenza, di meglio inquadrare le forze in congedo, di non gravare eccessivamente le finanze statali; a questo si aggiungono, ci faceva osservare un amico deputato, le due relazioni Di Robilant e Vacchelli.

La prima ci ha dato l'impressione della debole consistenza delle critiche contenute nella relazione Giardino; dimostrazione che assume un particolare valore dal fatto che il Robilant, comandante di Corpo d'Armata allo scoppio della guerra, aveva come capo di Stato Maggiore l'allora colonnello Giardino, e che, primo Comandante l'Armata del Grappa, diresse brillantemente le vittoriose azioni del novembre 1917-gennaio 1918 che arrestarono definitivamente la avanzata austriaca. Il primo difensore del Grappa chiamato a sostituire il Maresciallo Cadorna al Consiglio interalleato cedeva il posto di Comandante la 4ª Armata al Generale Giardino. Ora la diversità di vedute tra i tecnici, diceva l'amico deputato, non intaccano affatto la bontà intrinseca dell'ordinamento Di Giorgio. Da una parte gli oppositori — conservatori — che hanno la tendenza a voler conservare il tipo di ordinamento di anteguerra ed avversano il principio della elasticità nei riguardi della forza bilanciata, principio sostenuto con ampia ed esauriente dimostrazione documentata da cifre dal generale Vacchelli, principio in strettissima relazione con l'esigenze finanziarie; dall'altra i favorevoli — innovatori — che considerano le moderne esigenze dell'apparecchio militare senza creare sconvolgimenti nell'organismo.

Gli oppositori poi non hanno dato il giusto valore alle vaste esigenze dell'esercito — materiali, dotazioni, previdenze difensive — alle quali il progetto, giustamente, prevede stanziamenti straordinari e continuativi.

In conclusione la prossima discussione — concluse l'amico nostro — rappresenterà una serena ed obbiettiva contrapposizione delle due tendenze dalla quale i parlamentari troveranno gli elementi definitivi per una decisione — decisione che servirà a dare alla Nazione la definitiva soluzione del problema militare.

La seconda tappa automobilistica del Premio del Turismo

ROMA, 24.

Oggi nel pomeriggio sul circuito di Monte Mario si è svolta la seconda tappa del Premio del Turismo. Ecco gli arrivi e i relativi tempi impiegati in questa tappa:

Quarta categoria (cilindrata 2-1 a 3000 cmc): Bonmartini su Lancia Lambda in ore 2,43,8 — Orlandi su Lancia Lambda in ore 2,52,32 e 4 quinti.

Terza categoria (cilindrata da 150 W. T. a 2000 cmc), Sandonnino su OM in ore 2,57,10 e 1 quinto — Lazzaroni su Ansaldo in ore 3,7,52 e 2 quinti.

Seconda categoria (cilindrata da 1101 a 150 cmc) De Bernerdis su Fiat 501 in ore 2,57,18 e 1 quinto — Leonardi su Ceirano in ore 2,58,53 — Sordi su Ceirano in ore 3,4,33 e 3 quinti — Danieli su OM in ore 3,10,15 e 2 quinti — Anselmi su OM che nella prima tappa aveva compiuto il minor tempo della sua categoria (3.a), presentatosi alla partenza non ha potuto partire per rottura del tubo della benzina.

La classifica generale delle gare motociclistiche

ROMA, 24.

Ecco la classifica generale delle gare motociclistiche svoltesi stamane nel circuito di Roma:

1.o assoluto: Colombo, su macchina «Frera» 500 cmc in ore 2,1,35. — 2.o Nuvolari, su macchina «Bianchi» 350 cmc in ore 2,5,5 e 3 quinti. — 3.o Gagettoni, su macchina «Scott» 500 cmc in ore 2,9,51 e 3 quinti. — 4.o Miele, su macchina «Frera» 500 cmc in ore 2,10,4 e 2 quinti.

I concorrenti hanno compiuto 15 giri coprendo una distanza di km. 175.

Notizie brevi

L'OPERAZIONE di appendicite a cui è stato sottoposto il presidente del Reich è durata un'ora. Alle 10 di ieri lo stato del malato era soddisfacente.

LA R. NAVE posacavi «Città di Milano» è partita ieri da Spezia per iniziare la posa del cavo Malaga-S. Vincenzo nell'isola di Capo Verde; cavo che fa parte della linea Roma-Buenos Aires.

E' MORTO il Presidente del Consiglio della Svezia, Branting.

LLOYD GEORGE ieri si è mantenuto in condizioni di salute invariate. La temperatura era quasi normale. Il viaggio da Birmingham a Londra non gli è stato consigliato sino a che egli non sia completamente ristabilito.

IL «WOLFF BUREAU» dichiara di avere da fonte ufficiale l'assicurazione che non sussistono casi di vessazione sistematica contro sudditi italiani residenti in Germania trattandosi semplicemente di applicazione di legge.

LA BIBLIOTECA che il Governo argentino ha donato all'Ateneo genovese che si intitolerà ad Emanuel Belgrano, è stata spedita a Genova.

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE E REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità:
Ditta Manzoni & C., Udine

CRONACA PORDENONESE

L'eredità del Re del Madagascar

PORDENONE, 24.

Questa favolosa eredità, che primi di tutti noi abbiamo annunciato alla stampa, ha dato alla testa a molti che si prendono il disturbo, poco di buon gusto, di affermarla o di negarla a seconda che tira il vento. Il fatto invece è di una serietà tale, che il Consorzio degli eredi Da Re Bonnet, non ammette che si debba scherzare o comunque prendersi gioco. Specie in questi ultimi giorni, vari giornali che vanno per la maggiore hanno pubblicato certe notizie strampalate che è bene smentire prendendo ancora una volta come stanno realmente i fatti.

Il «Giornale d'Italia» ha pubblicato giorni fa una lettera del Consorzio degli Eredi Da Re Bonnet e poi un articolo riportato dalla «Gazzetta Privilegiata» di Venezia dove venivano affermati dei fatti che ora si sono messi non solo in dubbio, ma addirittura attribuiti alla fantasia di qualche mente burlone...

Non è per nulla vero che il Da Re Bonnet fosse un borsaiuolo, ma bensì un boscaiuolo, del resto la trovata di qualificare il Da Re come un borsaiuolo è tanto cretina che viene da sola a smentirsi quando si pensi che la sua fuga dal paese natio risale al 1700. A meno che non ci fossero i borsaiuoli anche a quella volta...

Non è per nulla vero che il Da Re prima e suo figlio Claudio poi, divenissero corsari o filibustieri. La tradizione e i documenti nelle mani del Consorzio lo qualificano sempre navigante. Altra storia cretina e divertente è quella di mettere in dubbio la sua... morte. Si porta a paragone «l'hamàn» dei facchini di Costantinopoli «ora diremo solo che «hamàn» in turco vuol dire semplicemente «facchino», dunque il citato uomo di 156 anni sarebbe, a rigore di definizione, il facchino dei facchini di Costantinopoli...!!!

E' bene dunque precisare i fatti e riteniamo opportuno riportare una lettera del Consorzio direttaci qualche tempo fa:

«Mi compiaccio vivamente con Lei e con il signor Guglielmo Colauzzi della nuova campagna intrapresa per scoprire la famosa eredità, che la tradizione afferma spettarci quali eredi di Da Re Claudio Francesco detto Bonnet.

«A proposito però di rettificare la notizia più volte apparsa sulla stampa, che il nostro antenato facesse il corsaro o il contrabbandiere. I documenti in nostra mano lo qualificano sempre navigante, e mente di men che onesto ci riporta di lui la tradizione», firmato: Il Presidente della Commissione: DA RE BONET, Vendemiano Da Re».

Da tale lettera viene smentita recisamente la storiella messa in giro, non sappiamo con quale spirito, che il Da Re fosse un corsaro o altra cosa simile. La smentita trova poi conferma dai documenti ufficiali e precisamente dalla «Gazzetta Privilegiata» di Venezia, R. Archivio di Stato, Venezia n. 149, anno 1829 mercoledì 8 luglio, la quale pubblicava:

«Si mena un grandissimo rumore nella franca contea di una eredità di 75 milioni di franchi lasciata da un certo Claudio Francesco Bonetto di Fontanis presso Bioz, il quale dopo «una serie di straordinarie avventure» sarebbe divenuto cent'anni fa circa Re del Madagascar, ed avrebbe lasciato le sue sostanze in deposito alla Compagnia Inglese delle Indie Occidentali. Egli non ebbe, per quel che dicesi, verun erede necessario, e i suoi consanguinei più vicini perciò sarebbero chiamati a dividersi l'immenso suo patrimonio. Si accerta che molti sono i pretendenti e che essi hanno già mandato alcuni delegati a Parigi e a Londra per provvedersi ciascuno proporzionalmente delle spese».

Ora la Gazzetta è abbastanza esplicita laddove dice: «Dopo una serie di straordinarie avventure sarebbe divenuto cent'anni fa circa Re del Madagascar» e però è perfettamente inutile che si vada ad arte a mettere in giro la storiella che il Da Re Bonet fosse un corsaro, un filibustiere, un contrabbandiere o qualchecosa di simile.

Il signor Colauzzi Guglielmo da noi interrogato in proposito ci autorizza a smentire recisamente tali voci ed anzi ha soggiunto che si riserva ogni possibilità giuridica sugli eventuali propalatori della meschina diceria.

Intanto il signor Colauzzi, sta approntando una dettagliata relazione sui dati e sulle notizie raccolte, tale relazione sarà corredata da tutti quei documenti necessari che verranno una buona volta a definire questa annosa questione. La relazione sarà presentata al Consorzio degli Eredi Da Re Bonet il quale intende andare in fondo in modo che nulla resti in dubbio sulla esistenza della eredità e del loro diritto ereditario. Al signor Colauzzi continuano a pervenire giornalmente numerose lettere di presunti eredi della favolosa sostanza e tutti portano dati e informazioni che servono maggiormente ad aiutare il signor Colauzzi nella sua attiva indagine, indagine che noi auguriamo abbia il massimo successo. Il signor Colauzzi e il Consorzio sono in possesso di un documento ufficiale, proveniente dalla isola del Madagascar, dove si afferma esplicitamente l'esistenza della favolosa sostanza e della morte del Da Re Bonet.

Abbiamo chiesto di poter pubblicare tale documento e speriamo che fra giorni potremo pubblicare il cliché fotografico.

Vorremo però che le Autorità consolari si interessassero della faccenda e cercassero, con il loro autorevole interessamento, di vedere in chiaro sulla faccenda che viene a rivestire, data la grandiosità della sostanza, un vero e proprio carattere nazionale.

Fra la tormenta con gli Sci

Raffiche di vento e turbini di neve.

La notte è oscura ed una fitta nebbia ci circonda. Con lo zaino e gli sci in spalla, lentamente ci portiamo dalla valle della «Stua» alle Casere del «Saùc». Qui la tormenta infuria, più che mai. Come poter descrivere la natura in tutte le sue grandiose manifestazioni?

Dalle suggestive aurore e dagli affascinanti tramonti, espressioni di vera pace, alle raffiche impetuose di vento ed allo scatenarsi della tormenta, espressioni invece di forza e di lotta?

Ma l'alpinista che conosce la natura cerca in essa, sempre, quanto havvi di buono e di bello.

E' per questo che «l'alpinismo è una grande scuola, dove l'animo si nobilita e la volontà si plasma».

Sorretti da una volontà ferrea, e dall'ardore che è naturale nei giovani, camminiamo verso il Rifugio Policreti. La neve che al Pian Cavallo raggiunge i settanta centimetri rende la marcia ancora più lenta e faticosa. Ogni sentiero ogni traccia che possa indicarci la via è coperta dal bianco mantello, l'amico intimo degli sciatori. E la nebbia ci impedisce di orientarci, il vento ci spegne le lanterne, la neve che cade e che dalla tormenta è sollevata ci penetra negli occhi, privandoci così anche della vista. Tutti gli agenti della natura sembrano coalizzati contro un manipolo di uomini, che cercano affannosamente la via. Sono le tre e mezza del mattino ed è da ieri sera alle nove che camminiamo. A mezzanotte abbiamo lasciato le casere del «Saùc» diretti al rifugio Policreti. Senonchè arrivati al Pian Cavallo ogni orientamento ci fu impossibile.

Ci rimettiamo alla fortuna, e la fortuna, dopo mezz'ora circa di marcia ci conduce alle casere del «Bus de Vilatta».

Vicino al fuoco, raccontandoci le prime impressioni, attendiamo il giorno. Alle sette circa, chi a piedi, chi con gli sci tutti ci dirigiamo verso il rifugio Policreti, orientandoci come meglio ci è possibile.

Alle dieci ha inizio la lezione di sciismo. Le cadute si susseguono alle cadute. Chi cade nella neve e non è più capace di rialzarsi e chi mette la testa al posto dei piedi.

Una serie di scenette veramente interessanti. Si ride, si scherza e si fanno capitomboli. L'istruttore, il bravo sergente Rossetti, ci consola però assicurandoci che solo dopo molte cadute impareremo a sciare discretamente bene. Le tre ore di lezione, però, passano troppo presto.

Il nuovo esercizio ci appassiona talmente che l'appetito, strana cosa in montagna, non reclama la sua parte. Alle quindici circa partiamo dal Pian Cavallo ed alle 17.30 arriviamo ad Aviano. Attendendo che la corriera ci riporti a Pordenone, cantiamo pieni di entusiasmo, e convinti di essere oggi migliori di ieri.

P. J.

Assemblea dei Combattenti

Giovedì 26 corrente alle ore 21 precise nella sala superiore del Teatro Licinio (Novo Club), gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea ordinaria della Associazione Combattenti, Sezione di Pordenone.

Da CORDENONS

L'on. Pisenti per l'arginatura del Cellina

(24). — In questi giorni l'on. Pisenti ha vivamente interessato il Ministero dei L.L. P.P. per l'esecuzione dei lavori di arginatura del Cellina. Il Ministro on. Giuriati ha risposto telegraficamente dando assicurazioni, che l'on. Pisenti ha comunicato al nostro Sindaco.

LA VITA DI GORIZIA

In memoria dei Caduti

L'iniziativa della Pro Montibus

(24). — Al chiudersi del IV Congresso forestale italiano, dopo la visita alla foresta di Tarnova e a Gorizia, il presidente della «Pro Montibus Friulana» dott. Biasutti proponeva che sorgessero piantagioni razionali di essenze forestali speciali sulla sommità dei colli e dei monti ove si svolsero fatti d'armi durante la guerra. I presenti accoglievano con unanime consenso l'idea, alla quale l'on. Miliani presidente del Congresso, con patriottiche parole prospettava tutto l'appoggio.

Ora apprendiamo che sarebbe intenzione della «Pro Montibus» di iniziare i lavori al più presto, cosicchè la bella proposta possa in breve costituire una realtà. E noi aggiungiamo l'augurio in tale senso, interprete del pensiero della cittadinanza, che non dimentica quanti sacrificarono la vita nella lotta contro lo straniero.

La iniziativa sta oggi per avviarsi verso l'attuazione, poichè dal R. Ispettore forestale di Gorizia ing. Fasan, opportunamente interessato, è stato ora compilato il progetto esecutivo, il quale prevede il collocamento di ben 332.240 piantine forestali, di cui 206.240 nelle zone libere e 126 mila in zone cosidette «sacre».

Nel presentare il progetto l'ispettore forestale signor Salzan dice:

«Tanto io che gli aspiranti forestali Gino Berlot e Mario Vertovez, addetti a questo Ufficio, che mi coadiuvarono nei rilevamenti, rinunciamo ad ogni indennità, ben paghi, ora ed anche in seguito di portare il nostro modesto contributo alla glorificazione dei nostri Caduti».

I boschi sacri sorgeranno su aree in parte di proprietà demaniale e in parte privata, ma è certo che nessuno ricuserà i propri terreni per lo scopo suaccennato. Il padre guardiano del Convento di Monte Santo, padre Serafino Suama, con nobilissima lettera, ha dato l'assenso per quanto riguarda i terreni di spettanza del Santuario.

Nelle zone libere gli impianti verranno eseguiti sulle vette, oppure immediatamente sotto le stesse, in modo da essere visibili a distanza da ogni lato. Si collocheranno essenze legnose adatte al luogo e al clima, ma diverse dalla circostante vegetazione, procurando di dare agli impianti anche una speciale configurazione.

Nelle «zone sacre» (da mantenersi nello stato in cui le ha lasciate la guerra) gli impianti si limiteranno invece ad abbracciare una fascia all'orlo estremo delle zone medesime.

A suo tempo su proposta della presidenza della «Pro Montibus Friulana», è seguita una riunione nel nostro Municipio, con intervento del Sindaco senatore Bombig, del rappresentante della divisione militare di Gorizia, dello ispettore forestale ing. Gorani ecc.

In questa riunione, si fissarono i tratti da rimboscare, curando che coincidessero con i campi di battaglia e che fossero visibili dagli abitanti, dalle piazze, dalle strade ordinarie anche di quelle ferroviarie. Vennero prescelti il Monte Santo a Sud del Convento, il monte S. Gabriele, da Panovizza, il Calvario, il S. Marco, il Rafut, il Costone di Merna, il Bosso Faiti, il Sabotino, il S. Michele, che circondano la nostra Gorizia.

Quando, col tempo saranno sviluppati, i «boschi sacri» costituiti tutti da essenze a foglie non cariche, formeranno un verde meraviglioso in onore degli Eroi di tutta l'Italia Caduti nella ultima guerra, e recheranno, altresì, una nota pittoresca sul nostro paesaggio.

Alla spesa per l'attuazione del progetto (piantagioni, indenizzi, costruzione di sentieri, riatto di sentieri esistenti specialmente sul S. Gabriele e sul Sabotino, costruzione di muri di cinta, taglio di male erbe, distruzione di insetti nocivi ecc.) sarà fatto fronte con contribuzioni nazionali.

L'assemblea della Croce Verde

Domenica mattina nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana, sotto la presidenza del dott. Luigi Oblaschiach, ebbe luogo la assemblea generale ordinaria della Croce Verde. Alla riunione intervennero oltre al Consiglio direttivo al completo un numeroso stuolo di soci.

Aperta la riunione il presidente commemora i soci morti e quindi cede la parola al cassiere sociale signor Lorenzo Strata che illustra lo stato patrimoniale della società dal quale risulta: L. 95.591.17 di entrata e L. 99.372.75 di uscita; quindi L. 3.781.58 di passivo, mentre lo stato patrimoniale è calcolato a L. 32.631.78.

Per il corrente anno è preventivato un passivo di L. 16.700.

Approvata ad unanimità la relazione finanziaria, il segretario signor Lelio Baggiani espone con chiara parola la relazione morale, che viene approvata all'unanimità.

Risultano quindi eletti a maggioranza di voti i seguenti nomi che vengono chiamati a far parte della nuova direzione del sodalizio per l'anno 1925:

Consiglieri: dott. Luigi Oblaschiach, ing. cav. Riccardo del Neri, dott. Angelo Culot, rag. Vittori Guido, Lorenzo Strata, prof. dott. Carlo Ermani dott. Fontanin Virgilio e dott. Iaconic.

Consiglio di disciplina: Eugenio de Baro — Ernesto Grosic — Ferruccio Ogbat — Mario Rossi.

Revisori: Angelo Zei — Branbin Felice — Angelo Fabris.

Il saluto del comm. Nicolotti alla città di Gorizia

Il sottoprefetto comm. Roberto Nicolotti, abbandonando Gorizia per recarsi a Pallanza, ha diretto alle Autorità civili e militari, ai Sindaci del circondario, al comando della Sezione della M. V. S. N. dell'Isonzo e del Carso, al segretario della seconda zona dei Sindacati, ai segretari di zona del Partito fascista e ai direttori dei giornali cittadini la seguente lettera di commiato:

«Destinato ad altra residenza rivolgo alle S.S. L.L. il mio saluto deferente e cordiale di congedo, esprimendo i miei ringraziamenti per la cortese ed apprezzata collaborazione sempre avuta da parte di ogni ordine di autorità.

Nel lasciare questo circondario, al quale per oltre 20 mesi ho dedicato la mia modesta opera con passione di italiano, formulo i migliori e più vivi auguri per la sempre maggiore prosperità di queste sacre terre, tanto care alla nostra Patria comune, e la cui sorte è irrevocabilmente legata ai destini della nostra grande e bella Italia.

NICOLOTTI».

Le cariche alla Sezione Combattenti

I membri del Consiglio direttivo dell'Associazione dei Combattenti eletti nell'Assemblea generale ordinaria l'8 corrente riunitisi in seduta ad unanimità di voti hanno così distribuito le cariche sociali:

Presidente: arch. Silvano Barich — vice-presidente: Domenico Campana — Segretario: geom. Vito Di Maio, dott. Paolo Sirk cassiere economo.

Il nuovo Consiglio dopo varie deliberazioni su cose di interesse intorno della Sezione, interpretando equamente l'ordine del giorno votato dalla assemblea, ha tracciato le linee dell'azione generale futura, basata sulla osservazione dello Statuto sociale e sulla buona e leale collaborazione con il Governo nazionale che tanto bene ha fatto e fa nei riguardi dei reduci della trincea, raggiungendo così lo scopo essenziale dell'organizzazione, di tenere saldi i vincoli di fratellanza fra i combattenti.

Da GRADISCA d'ISONZO

Riunione dei Segretari politici della zona

(24). — Quest'oggi il Segretario della zona dott. Ubaldo Andriani ha radunato i segretari dei Fasci del mandamento per impartir loro le direttive da seguire per il maggior sviluppo del Partito. Sono state fissate le norme, per la costituzione del Gruppo Femminile fascista mandamentale, e per la riorganizzazione delle Avanguardie giovanili.

Da PLEZZO

Servizio medico scolastico

(24). — Coadiuvato dal R. Direttore didattico signor Giuseppe Gogoli, il medico comunale signor Huber dott. Edoardo sottopose ad accurata visita gli alunni della locale scuola elementare. La ispezione, importante soprattutto per la applicazione delle disposizioni sancite dal Regolamento generale sanitario per la profilassi contro le malattie trasmissibili, continuerà in tutte le scuole del Circolo.

Plaudiamo alla collaborazione e fusione d'intenti che le due Autorità vanno adottando per il benessere degli scolari e delle popolazioni.

Da S. DANIELE

La relazione morale all'assemblea Combattenti

(24). — Abbiamo, nel giornale di oggi pubblicato un cenno sull'assemblea della locale sezione Combattenti, della Associazione nazionale. Ci piace riportare ora la relazione morale, esposta dal presidente della Sezione signor Mario Iob. La pubblichiamo integralmente perchè esprime uno stato d'animo in pieno contrasto con le direttive del Comitato Nazionale, che è staccato a fondo, stato d'animo condiviso dalla intera Assemblea che approvò ad unanimità la relazione:

«Consoci! A nome del Consiglio Direttivo che oggi si presenta a voi dimissionario per darvi maggiore libertà di scelta degli uomini che chiamerete a reggere le sorti di questa magnifica Sezione, vi ringrazio di essere intervenuti numerosi all'Assemblea. Nel porgervi il ringraziamento ed il saluto del Consiglio uscente, faccio anche l'augurio che la discussione si svolga leale e serena come dev'essere quando si discute tra uomini che in un passato non lontano ebbero comuni le fatiche, i disagi, i pericoli e le glorie della Grande Guerra. Durante lo scorso anno la presidenza della Sezione non stette con le mani in mano e di ciò ne è prova la breve statistica che vi sottopongo:

Dall'Ufficio di Assistenza vennero trattate le seguenti pratiche: Per liquidazione di Polizze militari, n. 5; per Pensioni di guerra, n. 5; per concessioni di Polizze militari, n. 1; per ricompense, n. 8; per liquidazione indennità, n. 1; pratiche varie, n. 20. L'apposito Comitato organizzò onoranze solenni a n. 3 Valorosi Compagni caduti in guerra le cui Spoglie gloriose ritornarono dai campi di battaglia.

Il Consiglio direttivo inviò rappresentanze della Sezione a numerose manifestazioni combattentistiche tra le quali quella di doveroso omaggio al Primo Soldato d'Italia quando onorò della Sua visita il Friuli. Si prese parte in forma ufficiale alla commemorazione del secondo anniversario della Marcia su Roma nonostante ed in contrasto con gli ordini pervenuti dalle Superiori gerarchie; di ciò parleremo più avanti. Si organizzò in forma solenne la commemorazione del sesto anniversario di Vittorio Veneto, manifestazione questa, riuscita imponentissima per concorso di popolo e l'austerità con cui si svolse. Il Consiglio direttivo, a cagione della leggerezza dei dirigenti l'Associazione, venne un giorno a trovarsi in contrasto cogli ordini pervenuti dall'alto e dovette compiere un gesto d'indisciplina, gesto che però non sminuì la sua autorità ed il suo prestigio perchè giusto ed umano; tanto giusto e tanto umano che nessuno ebbe il cuore di punire.

S'era verso la seconda metà di ottobre e ci si preparava alla Commemorazione in forma solenne di quella data storica che cancella un passato di vergogna e di dedizione, per instaurare un'Era di indipendenza, per portare «Vittorio Veneto» al Governo della Nazione, per sostituire la giovinezza ardente che aveva forgiata la sua volontà in quell'immensa fucina che fu il campo di battaglia alla vecchia casta dirigente composta dalle mentalità sorpassate che vanno da Giolitti a Treves, da Nitti il presidente dei disertori a Orlando, e il Comitato Nazionale emanava un ordine che proibiva alle Sezioni di partecipare in forma ufficiale alla Commemorazione. Cosa era avvenuto per decidere i dirigenti l'Associazione ad emanare un'ordine di carattere nettamente politico che tentava offuscare ad un tratto la data luminosa che aveva capovolto un intero passato vergognoso, che aveva valorizzati dopo quattro anni di umiliazioni e di dileggi Coloro che all'Italia avevano regalato Vittorio Veneto?

I dirigenti dissero che l'ordine di astensione venne dato in omaggio al contenuto dell'ordine del giorno di Assisi. Noi invece diciamo che l'ordine venne dato in un momento di abberrazione mentale o in seguito alle lusinghe di certi uomini che avrebbero fatto intravvedere ai nostri dirigenti chissà quali miraggi.

Chi ne gioì dell'ordine di astensione? Il passato! Tutti coloro che dalla Marcia su Roma vennero travolti e rigettati in quel fango dal quale erano saliti durante quattro anni di fortune insperate; tutti quelli che irrisero alle gramaglie orgogliose delle Madri e delle Vedove dei Caduti, che insultarono i Mutilati ed i Decorati, che provocarono il famoso ordine del Ministro della Guerra di allora on. Bonomi agli Ufficiali del nostro glorioso Esercito di non uscire per le vie delle Città in divisa per non provocare coloro che durante la guerra fregiarono il braccio di un nastro tricolore con stelletta mentre dei giovani forse meno sani e degli uomini maturi combattevano, vincevano e morivano sull'immensa fronte che va dallo Stelvio al Nevoso. E noi ci ribelliamo a tale ordine, non dimentichi che alla Marcia su Roma presero parte innumeri i Combattenti, che il primo anniversario venne commemorato da tutti i Combattenti d'Italia, primi gli attuali dirigenti, non dimentichi soprattutto della volontà di quest'Assemblea espressa ad un anno di distanza in un ordine del giorno presentato ed illustrato dall'amico Pacasso Enrico ed in un telegramma detto dall'egregio dott. Farroni ed approvato per acclamazione.

Ed alla Commemorazione della Marcia su Roma partecipò il nostro vessillo con numerosa rappresentanza di soci. Fu dimostrazione politica la commemorazione della Marcia su Roma? Se il recare omaggio ai Caduti per l'Italia in guerra o sulle piazze; se il commemorare una data ormai fissata alla Storia; se il rendere omaggio ed un Governo che fin dai suoi primi atti vaticinò la ragione d'esistenza della nostra Associazione elevandola ad Ente Morale il che tutto, si chiama fare della politica, possiamo ben gridare: Viva la politica!

O non fu invece politica bella e buona quella che fecero i nostri dirigenti quando emanarono il famoso e tanto deprecato ordine di astensione? E quando si costituirono alla Camera dei Deputati un gruppo chiamato di combattenti, quando è risaputo anche da quelli che di combattenti, è fiore di Valorosi, tutti fan [...] altri gruppi politici? Quando si aggiogano al carro del neutralista e [...] Giolitti, nella fallace speranza di abbattere il Governo nazionale per dividere il bottino? Non è politica quella di approfittare della posizione di dirigenti di un Sodalizio che raccoglie nel suo seno uomini di diverse tendenze politiche, per parlare in nome dei Combattenti di politica bella e buona anche a costo di provocare la scissione della grande famiglia? Quando si riaprono le porte agli espulsi di un tempo, ai dimissionari, ai traditori del Sodalizio? Ritornino i nostri dirigenti alla più scrupolosa osservanza dell'articolo 4.o dello Statuto Sociale e si dimettano per dare campo ai soci di mandare tanto in alto degli uomini più degni, più equilibrati, più amanti della unità dell'Associazione.

Questo, egregi amici, è il desiderio di chi modestamente dalla fondazione della Sezione ha cooperato con tutte le sue forze per il suo buon andamento anche quando, maggiormente imperversando il sovversivismo rosso e nero, molti soci uscivano dalle file della Sezione perchè attratti dal fugace fulgore delle bandiere rosse o di quelle bianche, ora, per nostra fortuna, definitivamente sepolte dalla marea della Riscossa Nazionale.

Prima di terminare, amici, desidero dire anche queste franche parole: I soci siano più attaccati al Sodalizio; cooperino con maggiore entusiasmo al suo maggior bene; obbediscano agli inviti loro rivolti dalla Presidenza quando si tratta di scortare il Vessillo Sociale ad una festa, come ad una mesta cerimonia. Solo così si è e si rimane buoni soci; in altro modo non si può pretendere l'impossibile dal Consiglio Direttivo. Prima di chiudere la Relazione permettete soci che mandi un grazie sentito al nostro Primo cittadino generale Ronchi per quanto ha fatto e continuamente fa per la nostra cittadina. Permettemi che lo ringrazi a nome Vostro per l'onore che ha voluto rendere alle scuole comunali; dove si plasmano le coscienze che in un non lontano avvenire formeranno la nuova classe dirigente, intitolando ciascuna aula al nome di un concittadino caduto per la Patria. Permettete gli dica tutta la nostra ammirazione per l'opera che diuturnamente compie per il bene della nostra città.

Ed ora mandiamo il nostro deferente saluto alla Maestà del Re, al Combattente purissimo che dirige le sorti della nostra Patria amatissima, ed inneggiamo agli immancabili gloriosi destini della nostra Patria diletta».

Dopo la relazione il Presidente dichiara aperta la discussione sulla relazione stessa, chiede ed ha la parola il dott. Farroni il quale spiega all'Assemblea quali furono le ragioni che lo decisero a rassegnare le dimissioni da Presidente della Sezione all'epoca del voto per la partecipazione alla Commemorazione della Marcia su Roma e per chiarire che il telegramma a Mussolini il giorno dell'Assemblea dello scorso anno non fu lui a presentarlo, ma solo lo lesse e lo mise in votazione perchè presentato sul tavolo della Presidenza. Parla poi il socio Pacasso per protestare perchè un giorno vide il Vessillo sociale portato da una persona che non è socio della Sezione. Risponde all'amico Pacasso il Presidente deplorando che ciò sia avvenuto, comunque a sua insaputa, ed augurandosi che ciò non si abbia a verificare per l'avvenire.

Messa in votazione per alzata e seduta a prova e controprova la relazione morale, risulta approvata ad unanimità.

Da TALMASSONS

Buona usanza

(24). — In memoria del bambino Franco Boron di Giulio, deceduto il giorno 19 corrente, vennero effettuate le seguenti offerte agli Enti sottoindicati:

Congregazione di Carità: Fratelli Olivo L. 5 — Sebastianis Giovanni, 1 — Dri Gelindo, 1 — Fratelli Taddio, 1 — Venuti Gelindo, 2 — Totale L. 10.

Patronato Scolastico: Deana Domenico di Gio. Batta L. 3 — Mariennini dott. Clemente, 5 — Schio rag. Luigi, 5 — Fratelli Olivo, 5 — Maestro Fragale Gaetano, 5 — Deana Giovanni di Gio. Batta, 3 — Totale L. 26.

Comitato pro Monumento ai Caduti: Toneatto Vito L. 5 — Blasoni geom. Guido, 5 — Concina Vittorio, 5 — Blasoni Pietro, 5 — Valussi Secondo, 2 — Sebastianis Giovanni, 1 — Dri Gelindo, 1 — Fratelli Taddio, 1 — Turello Lino, 5 — Venuti Gelindo, 2 — Totale L. 32.

I preposti alle surricordate istituzioni ringraziano gli oblatori e porgono alla desolata famiglia le più vive condoglianze.

La Famiglia del compianto

Amilcare Marlot

ringrazia sentitamente tutti coloro che ne vollero onorare la memoria intervenendo ai funebri del caro Estinto.

La DITTA ROSSETTO E SCARABELLIN, ringrazia vivamente quanti vollero onorare di loro presenza i funebri del suo Direttore del Cine Crociani

Amilcare Marlot

Cooperat. di Lavoro Osoppana

I Soci sono invitati all'Assemblea generale ordinaria il giorno di sabato 28 corrente, nel locale scolastico, alle ore 17 per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Relazione della Presidenza e dei Sindaci;
2. — Approvazione del Bilancio;
3. — Nomina di cariche sociali;
4. — Varie eventuali.

N. B. — In mancanza del numero legale, l'assemblea sarà nuovamente convocata nella domenica 8 marzo alle ore 9.

Osoppo, 20 febbraio 1925.

Il Presidente
Pellegrini Gio. Batta

Da CIVIDALE

Il dovere tributario

(24). — In risposta all'articolo che la «Patria del Friuli» e l'«Agricoltore Friulano» del 21 corrente riportano dal «Villaggio ed i Campi» dobbiamo affermare che l'autore è caduto in un errore imperdonabile.

Infatti, a parte che l'art. 3 del R. D. n. 2056 del 23 ottobre 1919 non abbia il significato attribuitegli, perchè parla di un fondo annuale stanziato per gli impiegati dell'Amministrazione Provinciale, da ripartire in relazione all'importanza degli uffici e non di una qualsiasi cointeressenza sull'ammontare degli eventuali accertamenti, il decreto in parola è stato abrogato dall'art. 189 del R. D. 11 novembre 1923 n. 2395, che l'articolista dovrebbe conoscere se ha veramente la competenza che vuol dimostrare.

Perciò non siamo affatto alieni dal credere che solo un intimo livore contro lo stato e la sua amministrazione od una mal celata brama di popolarità possano averlo indotto a diffamare vigliaccamente i funzionari delle Imposte, il cui alto senso tacciato di «libidine fiscale» se non da chi questo dovere non l'ha saputo sentire.

Facciamo rilevare, però, un fatto chiaro e semplice: che, cioè, tutta la legislazione è basata sulla contrizione dell'individuo al compimento dei suoi doveri civici e, fra questi, non ultimo, il dovere tributario. E noi vorremmo che questo, come i tanti altri, fosse intimamente e spontaneamente sentito da ogni cittadino, sì ch'egli non vedesse più nei funzionari delle Finanze se non gli esecutori onesti ed imparziali delle Leggi fiscali dello Stato.

Riccardo Rocchetti

Annuario del R. Ginnasio

(24). — Per cura dell'egregio Preside prof. dott. Gian Domenico Blarasin, venne dato alle stampe (premiata Tipografia Fulvio) l'annuario del R. Ginnasio «Paolo Diacono» di Cividale per l'anno scolastico 1923-24.

L'opuscoletto di circa 50 pagine contiene tutto lo svolgimento dell'importante Istituto ed interessanti cenni storici sulle scuole di cultura generale e sui giornali insegnamenti universitari in Cividale dal secolo IV ai nostri giorni, con particolare riguardo alle vicende del Ginnasio dall'epoca della regificazione a tutto l'anno scolastico 1923-24.

La prefazione dice:

«Poichè scopo dell'Annuario è di legare con un vincolo ideale di affetto e di devozione alla scuola gli insegnanti e gli alunni del passato a quelli del presente o dell'avvenire, ho creduto opportuno premettere a questo, che è il primo della serie, brevi cenni storici, nei quali ho esposto sommariamente le vicende degli studi in questa città, rievocando il glorioso patrimonio culturale, che forma il precipuo vanto della Cividale del passato.

Ricordare le vigili cure dei padri nel conservare e nell'accrescere questo patrimonio in tempi propizi, il loro sforzo tenace nel difenderlo, quando circostanze avverse, o fatalità di eventi indeprecabili congiuravano a sminuirlo e a disperderlo; ricordare infine i gravi sacrifici, ai quali la città, gelosa custode di ogni suo nobile tradizione, si è assoggettata per tener in vita le sue scuole medie è mettere in evidenza ciò che costituisce il maggior titolo di nobiltà del Comune e della cittadinanza cividalese.

Per evitare poi che l'Annuario si riduca ad un'arida esposizione di dati statistici riferentisi all'ultimo anno scolastico 1923-24, ho cercato di riassumere quanto è stato fatto dopo la riapertura delle scuole (1919) dall'Amministrazione del Convitto, dal Governo nazionale, e dal Comune, per il restauro dei locali e loro arredamento, per la ricostruzione del materiale didattico e scientifico, e per l'incremento della Cassa scolastica.

In questo modo l'Annuario diventa il libro delle Memorie, che, nel culto del sapere, unisce la famiglia alla scuola e la presente alle passate generazioni.

Il Preside: f.to G. D. BLARASIN».

Assemblea «Sport Club»

Per venerdì 27 corrente alle ore 20, nella sala alla Nave (gentilmente concessa) è convocata l'assemblea generale ordinaria dei soci col seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria al 31 dicembre 1924 — Resoconto Veglia Sport — Nomina del Consiglio per il 1925 — Varie.

I signori soci sono pregati a non mancare.

Nozze

Ieri si unirono in matrimonio e festeggiarono il lieto evento, il signor Moschioni Eugenio e la gentile signorina Fantini Maria.

Auguri di eterna felicità.

Pensiero gentile

Ieri, con i signori Preposti, gli alunni convittori e gli esterni dello Ginnasio e dello Complementari, fecero visita agli Orfani dell'Istituto fuori porta San Domenico, recando tutti un involtino con dolci, frutta ecc. che distribuirono agli orfani.

Vennero accolti con squisita cortesia e fatto vedere le officine, i laboratori e gli oggetti eseguiti.

Pensiero altamente gentile ed istruttivo.

Beneficenza

In morte di Rizzi Giuseppe al fondo pro Casa di Ricovero:

Strazzolini Feliciano L. 5 — Zuliani Antonio e Teresa, 10 in memoria di Cucavaz dott. Antonio — il signor Mulloni dott. Antonio di Sanguarzo L. 10.

Da LATISANA

Pro Patronato Scolastico

(24). — Per onorare la memoria di Giuseppe Casasola, pervennero le offerte seguenti:

L. 10: Fortunato Monis; Banco Deposito e Prestiti — L. 5: Carlo Peloso Gaspari; Giovanni Sburlino; Orlandi Orlando; G. B. Durigato — L. 3: Luigi Piccoli; Luigi Cos di Matteo — L. 2: Antonio Trevison; Mario Moro; Carlo Cigaina; Gerolamo Colonna — Per onorare la memoria di Maria Altan: lire 10 Giovanni Larice.

Da TORSA di Pocenia

Fiori d'arancio.

(24). — Sabato scorso seguirono le nozze faustissime del signor Ermenegildo Buiese, noto industriale della Provincia, con la distinta signorina Cinzio Giuseppina, insegnante colta ed istruita che da oltre quattro anni è qui residente, amata e stimata per le sue ottime qualità.

Con pompa e solennità, nella Chiesa Parrocchiale, il Rev. don Gino Zaratini, Parroco, celebrò la S. Messa. Infine benediceva la loro unione, con entusiasmo e soddisfazione della popolazione intera.

Al banchetto nuziale presenziarono le autorità del paese, che offrirono doni preziosi agli sposi. Auguri.

Da TOLMEZZO

Adunata del Fascismo Carnico coll'intervento del gen. Ronchi

(24). — Presenti i segretari di zona ing. Faleschini, cav. Radina e Spangaro e tutti i segretari politici delle sezioni fasciste della Carnia e Canal del Ferro ebbe luogo qui a Tolmezzo una importantissima riunione, presieduta dal segretario provinciale generale Ronchi.

Dopo il saluto e il ringraziamento del cav. Radina al capo del Fascismo friulano, il generale Ronchi illustra, con alata parola, la situazione odierna del Partito, che malgrado la immonda campagna denigratoria degli aventinisti è rimasto compatto ed integro, invulnerabile gigante posto a difesa della Nazione e traccia le linee programmatiche che il Fascismo dovrà seguire per vincere definitivamente la guerra.

Il suo discorso animatore suscita entusiastiche approvazioni.

Si passa quindi ad un profondo esame della situazione carnica ed allo studio dei problemi che da tempo attendono una giusta soluzione.

Parlano, applauditissimi, i segretari di zona ing. Faleschini, cav. Radina, Spangaro e quasi tutti gli intervenuti.

Dall'ampia e serena discussione emerge l'unanimità di vedute e la compattezza del Fascismo della montagna.

Il generale Ronchi, favorevolmente impressionato per la maturità di discussione dei presenti, dei quali egli già conosceva profondamente l'indole e l'animo, essendo stati quasi tutti suoi alpini, assicura gli intervenuti che la Federazione Friulana soddisferà alle loro giuste richieste e che la questione della cooperativa verrà immediatamente risolta secondo lo spirito e le discipline dei Sindacati fascisti.

Le parole del comm. Ronchi non saranno vana promessa: chi lo conosce sa che l'eroico generale degli alpini quello che promette mantiene e porta a compimento «O la, o rompi». Il Fascismo carnico, con questa certezza, mentre ancora una volta romanamente lo saluta attestandogli la sua profonda stima e riconoscenza, guarda a Lui con immutata fede ed attende disciplinato ed obbediente.

Da PAULARO

Nomina del Sindaco

(24). — Con una ridicola e puerile scusa la minoranza, formata dalle frazioni di Salino, Trelli e Chiaulis è scesa da quell'Aventino che aveva tutto l'aspetto di una fragile montagna di vetro.

Mentre credevano con un deplorevole assenteismo, di demolire quanto era stato costruito dalla volontà della popolazione, gli autori e fautori di tale assenteismo si saranno accorti (almeno lo speriamo) che certi ghirigori non è bene che figurino nel libro della storia di Paularo.

Come relazione della seduta consigliare tenuta sabato 21 corrente comunichiamo che a grande maggioranza è stato eletto Sindaco il signor Screm Egidio il quale è pure Segretario politico del locale Fascio; la Giunta, già nominata in seduta precedente, è composta di uomini che danno sicuro affidamento di valorizzare il Patrimonio comunale e quello maggiormente caro del rinnovamento nazionale.

Il neo Sindaco, a proclamazione avvenuta, venne fatto segno da parte del pubblico e dei consiglieri ad un frenetico battimani. Rispose ringraziando ed auspicando al benessere della popolazione, alla concordia, alla pace al buon andamento degli interessi comunali che non devono subire influenze di personalità o di tendenze ma devono essere il vero scopo di ogni buon amministratore.

Sparsasi immediatamente la notizia pochi minuti dopo il paese appariva festosamente imbandierato e la banda di Villamezzo accoglieva il Sindaco al suono dell'inno «Giovinezza».

Da PAVIA DI UDINE

Un'artistica lampada votiva per i Caduti di Percotto

(24). — Abbiamo ammirato con viva compiacenza un geniale lavoro destinato a scopo patriottico, esposto a Udine nelle vetrine del signor Lodolo, elettricista, in Piazza Garibaldi.

Consiste in una lampada in ferro battuto, composta da un braccio tolto da una canna di fucile, di cui rimane in evidenza la matricola, l'alzo, il mirino, artisticamente fregiata da foglie di alloro.

La fiamma è rappresentata da un vaso in vetro con i colori della Patria.

Il lavoro fu ideato ed eseguito in forma squisita dalla officina del combattente signor Lodolo, e merita una lode, tanto per l'originalità del disegno, quanto per la bella e finita esecuzione.

Ci siamo informati che l'ordinazione è stata fatta dai combattenti della Sezione di Percotto e dovrà adornare la lapide di quei gloriosi Caduti, ardendo ininterrottamente nelle notti, come simbolo della fiaccola perenne al grande sacrificio di guerra, tributato dalla venerazione dei fratelli rimasti.

Da S. VITO al Tagliamento

Casa di Ricovero-Monumento verso la soluzione

(24). — L'autorità tutoria ha autorizzato il Presidente dell'Ente di Beneficenza a stipulare l'acquisto del locale con l'on. Tullio dove sorgerà la desiderata Casa dei Poveri con la facciata monumentale come ricordo ai Caduti.

La notizia venne appresa con viva soddisfazione dall'intera cittadinanza, ad eccezione dei soliti pochi malcontenti, nemici di ogni buona iniziativa, specie quando essa è frutto dell'opera delle nuove amministrazioni.

Siamo a conoscenza che ormai, essendo certa l'erezione della nobile iniziativa, numerosi e facoltosi cittadini hanno assicurato il loro più largo appoggio.

Certo la località ha per la Casa di Ricovero che per il ricordo doveroso ai Caduti, non poteva avere scelta più felice, in considerazione anche che il Comune ha preso in esame il progetto dell'abbattimento delle Carceri e di tutte quelle catapecchie che le stanno vicine.

I lavori cominceranno nell'autunno prossimo e nel 1926 si farà certamente la solenne inaugurazione.

Da S. PIETRO al Natisone

Al R. Istituto Magistrale

Pro Cassa Scolastica

(24). — Le alunne della I.a e II.a classe inferiore hanno versato L. 26.10 per onorare la memoria del signor dott. Antonio Cucavaz, padre di una loro compagna; la prof. Maria Blasutigh L. 5 allo stesso scopo; L. 5 in memoria della signora Marianna Cernoia Specogna di Tarcetta e L. 5 in memoria del signor Caneva Giuseppe di Cividale.

Cronaca giudiziaria

IN TRIBUNALE

L'episodio di Spilimbergo

Si è svolto ieri, martedì, l'epilogo giudiziario di un incidente elettorale accaduto a Spilimbergo il 5 aprile 1924. Imputati: Gini Enrico di Paolo di anni 20, residente a S. Vito al Tagliamento, e Giacomo Stufferi fu Giuseppe di anni 27, pure di S. Vito al Tagliamento.

Imputazione: delitto di cui agli articoli 63, 79, 154 primo cap. C. P., per avere in Spilimbergo, il 5 aprile 1924, in unione e riuniti con altri rimasti sconosciuti, usato con armi violenze e minaccie per costringere Colesan cav. Andrea ad intervenire ad un comizio elettorale e per avere, dopo tale comizio, sempre con violenza e minaccie, costretto esso Colesan a lasciarsi tagliare i baffi, conseguendo l'intento.

Gli imputati sono difesi dall'avvocato comm. Bertacioli.

Aperta l'udienza, dopo le consuete formalità, il Presidente procede all'interrogatorio degli imputati.

Gini Enrico si mantiene completamente negativo.

Giacomo Stufferi ammette solo di avere invitato il Colesan al comizio, senza usargli alcuna violenza o costrizione.

La parte lesa afferma che lo Stufferi le impose la partecipazione al comizio. Per quanto riguarda il taglio dei baffi, il Colesan riferisce che tra coloro i quali parteciparono a quest'atto, vi era anche il Gini.

Alle deposizioni delle parti segue l'assunzione dei testi, tra cui alcuni di Spilimbergo.

L'on. Russo, il cav. Marco Marin, il signor Mecchia e il co. Alessandro Ferro depongono che tanto lo Stufferi quanto il Gini il giorno 5 aprile 1924 furono con essi sulla loggia da cui fu tenuto il comizio. Dopo il comizio tutti e due rimasero in loro compagnia partecipando ad un ricevimento amichevole in casa del cav. Marin.

Chiusasi la sfilata dei testi s'inizia la discussione.

Il P. M. rappresentato dall'avvocato Sorrentino sostiene il reato di violenza privata (art. 154). Chiede la condanna ad anni tre per lo Stufferi e ad anni due mesi sei per il Gini.

Il difensore avv. Bertacioli sostiene in via principale, l'assoluzione; in via subordinata chiede l'applicazione dell'art. 146 (sequestro di persona) col minimo di mesi uno, onde gli imputati potessero usufruire della condizionale e quindi essere scarcerati.

LA SENTENZA

Il Tribunale, alle 18, emette sentenza con la quale condanna Giacomo Stufferi ad anni due e mesi sei di reclusione, ed Enrico Gini ad anni due e mesi uno. Il solo Gini è però lasciato libero perchè di età minore e la natura del reato ascrittogli non consente il mandato di cattura.

Gli imputati si erano costituiti al mattino, non volendo eludere il giudizio, affrontato serenamente. Ricorreranno in appello.

Cronaca Udinese

La Corporazione Nazionale della Scuola

per gli Insegnanti Medi e Privati

La lunga e tenacissima agitazione per i miglioramenti economici dei professori medi, promossa e sostenuta dalla Corporazione Nazionale della Scuola, è per opera soltanto di questa nella sua fase risolutiva.

Infatti la Corporazione ha ottenuto che la causa dei professori fosse staccata da quella degli altri impiegati di Stato e che dal Governo fosse accettata la loro fondamentale richiesta, la revisione, cioè, della legge organica 11 novembre 1923 sull'inquadramento gerarchico degli impiegati statali. Siamo così tornati al concetto che il problema non si può risolvere se non elevando la classe nei quadri della scala gerarchica. Il progetto in preparazione importerebbe adunque, oltre ai miglioramenti generali dati a tutte le categorie degli impiegati, lo scatto di un grado per tutti indistintamente gli insegnanti medi, compresi quelli iscritti nel ruolo transitorio.

Pur essendo i risultati già ottenuti assai notevoli, la Corporazione non desisterà dal far pressione per ottenere più ampi e più significativi risultati.

All'uopo, il veramente benemerito Segretario generale della Corporazione, prof. avv. Sacconi, si recherà entro la settimana in commissione dal Presidente del Consiglio e dai più autorevoli membri del Governo.

***

Circa lo stato economico dei maestri la Corporazione, e soltanto essa, ha ottenuto che il Consiglio dei Ministri per la prima volta considerasse i maestri alla stessa stregua degli altri impiegati, riconoscendo loro un diritto eguale a quello di tutti gli altri dipendenti statali; e ciò determinerà un aumento, in proporzione degli stipendi da un minimo di mille lire a un massimo di millecinquento lire annue.

Inoltre il Segretario generale Acuzio Sacconi si è subito preoccupato anche della esclusione dei maestri dei Comuni autonomi dal beneficio concesso e dell'eventuale abbandono della loro condizione all'arbitrio delle amministrazioni comunali.

Richiamata per ciò l'attenzione del Governo sul buon diritto dei maestri comunali e sulla loro grave condizione di fronte al presente caro-vita, come pure sulla abituale ritrosia dei Comuni a gravare i loro bilanci per provvedimenti in favore dei maestri, si è potuto ottenere che fosse imposta come obbligo ai Comuni la corresponsione di un aumento di stipendio non inferiore a quello dei maestri statali.

Medaglia d'argento al valore militare

Boll. Uff. 1925 - Dispensa 9 - 20 febbraio 1925: Cesan-Benoni Samuele di Torre Pellice (Torino).

Sottotenente 436 Compagnia Mitragliatrici. Ferito il comandante ne assumeva il comando dando prova di grande serenità, coraggio e sprezzo del pericolo.

Ferito a sua volta al braccio sinistro, che gli fu poco dopo amputato, ed alla gamba sinistra che gli venne spezzata, non perse l'abituale fermezza d'animo, e, rifiutando il soccorso continuava ad incitare i suoi soldati alla lotta.

Monte Cuc - Zagomilla, 15-17 maggio 1917.

Società Alpina Friulana

Gita indetta per domenica 1. marzo a Lasna (Selva di Ternova)

Ore 6: partenza in autovettura dalla sede della Società — Ore 7.30: arrivo a Gorizia — Ore 8: partenza per Chiapovano — Ore 9.30: arrivo a Chiapovano. Partecipazione alle gare di sci o marcia per Lasna-Logna. Colazione al sacco.

Ore 16.30: ritorno in auto a Gorizia — Ore 19: cerimonia della distribuzione dei premi indetta dal Sci Club Sucai — Ore 20: partenza in auto per Udine.

Avvertenze: Si raccomanda solida calzatura e calze di ricambio perchè la marcia ha luogo sulla neve. La spesa per certo sarà di L. 25 circa.

La gita non avrà luogo se gli aderenti non saranno in numero di 10. Sarà opportuno di munirsi d'indumenti pesanti per il viaggio che probabilmente dovrà effettuarsi in auto aperta.

Primo di Quaresima

Il Carnevale è finito, per quest'anno. Il re dell'allegria è stato salutato ieri dalle ultime maschere, dagli ultimi trattenimenti danzanti di stagione.

Al Teatro Sociale le danze si sono mantenute animate fino a stamane.

Oggi, la tradizione vuole che i cittadini si rechino a Vat, incominciando il periodo di penitenza con una tranquilla passeggiata e uno spuntino consumato all'aria libera.

Anche questa passeggiata tradizionale va però affievolendosi, dacchè mancano le distese di prato che richiamavano un tempo a Vat liete brigate di amici e di amiche. Ora, si preferisce qualche altra meta: Paderno, Adegliacco, Tricesimo.

Ad ogni modo rimane sempre la festa del primo di Quaresima che si deve consacrare con una sana passeggiata.

All' Ospizio Marino Friulano

Domenica, alle ore 16.30, ebbe luogo, presso la sede sociale, l'assemblea ordinaria dell'Ospizio Marino Friulano.

Aperta la seduta, il Presidente cav. dott. Umberto Grillo, con parola commossa, ricordò la figura testè scomparsa del comm. Torossi, che faceva parte del Comitato Profughi di Roma e che fu uno tra i fondatori dell'Ospizio Marino Friulano.

La Segretaria diede quindi lettura del rendiconto morale e finanziario dell'anno 1924, rendiconto dal quale risulta che i bimbi inviati al mare nella scorsa stagione furono 1127; che vennero inoltre accolti 37 adulti; e che la cifra complessiva della spesa incontrata ascese a L. 494.880,89.

Aperta la discussione vi parteciparono il cav. F. Asquini di Pordenone, il dott. Mario, il cav. dott. Mario Asquini, il dott. cav. Cavarzerani.

A tutti gli oratori rispose il dott. Grillo, dando ampie informazioni e precisi chiarimenti.

La relazione ed i bilanci vennero approvati ad unanimità.

Il Presidente espose quindi il programma per il 1925, ed il vicepresidente prof. Morpurgo diede conto di alcune pratiche tuttora in corso e di cui non è, per il momento possibile prevedere l'esito, intese ad organizzare per l'entrante stagione, una colonia che dovrebbe funzionare sotto la completa gestione e responsabilità dell'Ospizio.

Venne data lettura dell'avviso di concorso che sarà in breve distribuito in tutti i Comuni della Provincia e che l'assemblea approvò concorde.

Si procedette quindi al sorteggio di tre consigliere. Risultarono designati come uscenti di carica: la signora Stringher Canali Lucia, il prof. G. Pisenti e la signorina Battistella, i quali furono tutti e tre rieletti.

A revisori dei conti furono nominati il dott. prof Dino Cella e il rag. Maurizio Scoccimarro.

Su proposta del Presidente, il Consiglio, valendosi della facoltà prevista dall'art. 4 dello Statuto, si aggregò come membro effettivo il dott. U. Sandrini di Pavia di Udine, che fu uno fra i più costanti e generosi collaboratori della Istituzione.

Su proposta del cav. dr. Mario Asquini venne stabilito di solennizzare il venticinquesimo anno di regno dei nostri Sovrani con l'aprire, previa eventuale intesa con le autorità, una sottoscrizione per la raccolta di offerte ad incremento dell'Opera.

***

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del Friuli ha stanziato anche quest'anno la somma di L. 2000 a favore dell'Ospizio Marino Friulano.

La Presidenza dell'Ente beneficato porge al benemerito Istituto i più vivi ringraziamenti.

L'annuale beneficenza

della Cassa di Risparmio

Il Consiglio d'Amministrazione della Spett. Cassa di Risparmio ha assegnato alla Congregazione di Carità anche per l'anno in corso lire trentamila.

Ha erogato pure al Patronato e allo Istituto Friulano degli Orfani di guerra il contributo di trentamila.

Alla Casa di Ricovero ha erogato lire 15 mila.

Le Presidenze delle beneficate Istituzioni, sentitamente, ringraziano il benefico Consiglio esprimendo i sensi della più viva gratitudine.

Bollettino militare

Reali Carabinieri.

Maggiore Terenzio cav. Dante, trasferito Divisione di Gorizia, Legione di Trieste.

Fanteria.

Tenente colonnello Bisbini cav. Giusto, richiamato dall'aspettativa e destinato 65° Fanteria.

Cavalleria.

Primo capitano Parvapassu Giuseppe in aspettativa, richiamato e destinato Cavalleggeri di Monferrato.

Primo capitano Parvapassu Giuseppe dei Cavalleggeri di Monferrato, collocato in aspettativa per motivi speciali.

Capitano Ferrighi Luigi, del Genova Cavalleria, collocato in aspettativa per infermità.

Capitano Ciantelli Francesco, del 5° Regg. P. C. accettata la volontaria rinunzia al grado.

Corpo di Amministrazione.

Capitano Persico Alfredo, destinato distretto Gorizia (relatore).

Tenente Commissario M. T. Mambrelli Pietro, nominato tenente d'amministrazione in S. A. P. e destinato al distretto di Gorizia.

Tenente complemento fanteria Licata Paolo id. id. 6° Regg. Art. Camp.

Tenente amm. Selafani Silvio, destinato 2° Regg. Fanteria con funzione di direttore dei conti.

Tenente amm. Tagliaferri Ugo, del 4° Regg. Art. P., trasferito all'8° Reggimento Alpini id. id.

Università Popolare
Gli abitanti degli altri mondi

Padre Stiattesi, l'illustre scienziato fiorentino, verrà fra non molto a parlare alla Università Popolare di Udine su «gli abitanti degli altri mondi».

E' degno di nota questo odierno intensificarsi di ricerche dello sconosciuto e dell'invisibile.

L'uomo, forse, abbattuti gli idoli di cui egli stesso aveva popolato il mondo, si sente solo e sperduto in una verità troppo vasta e troppo fredda, e, sdegnando ormai ogni illusione, conforto ai deboli, vuole giungere con la sua ragione a conoscenze positive, ma tali che plachino non solo la sua brama di sapere, sibbene più l'ansia di poter dare un perchè alla sua vita.

Difatti oggi lo studio naturale di una vita non terrena è divenuto un punto di partenza. Dov'esso condurrà non lo possiamo dire, poichè come non si può affermare, così a priori non è giusto nemmeno negare.

L'Abbè Moreux nel suo libro «Les autres mondes sont-ils habités?», dice che non ammettere degli abitanti su un pianeta molto diverso dal nostro significa fare un ragionamento da pesci. Abituati a vivere nel liquido elemento ed a respirare dall'acqua l'ossigeno, fossero pur capaci di ragionamento, essi non saprebbero concepire un essere diversamente costituito, non saprebbero formarsi l'idea di un animale i cui polmoni assorbono l'ossigeno libero della atmosfera.

Così noi non possiamo escludere la vita da un luogo dove pure le condizioni esistenti la negherebbero a noi e a tutto ciò che vive sulla terra; nè meno potremmo formarci l'idea della struttura e d'altre particolarità di esseri che, formati da cause a noi ignote e con procedimenti forse del tutto diversi da quelli che si ebbero nella formazione dell'uomo e della vita terrestre, devono naturalmente essere a noi inconcepibili.

Per tutto ciò non possiamo nè scioccamente sprezzare, nè accettare come dogmi le rivelazioni che sembrano esserci state fatte in questi ultimi tempi. Gli scienziati investighino e noi profani attendiamo da loro la luce. Forse non è lontano il giorno in cui tutte le scienze coordinate ad un unico fine, sicure e forti l'una dell'altra, strapperanno all'esistenza una sua grande verità. E se l'orgoglio dell'uomo sarà alquanto leso dal sapersi non più il re del creato un altro orgoglio ben più nobile gli farà ergere con diritto la testa e sarà quello di aver saputo con i suoi mezzi limitati, nella sua vita breve e travagliata, muovere per sua volontà alla conquista del vero. r. p.

***

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il maestro E. Comas terrà una conferenza su «Roma». L'ingresso è libero e la sala è riscaldata.

L'Unione Agenti e Impiegati privati
per la Tassa Famiglia

L'Ufficio di Presidenza dell'Unione Agenti ed Impiegati Privati, Sezione di Udine comunica:

In questi giorni da parte del Comune di Udine, vengono poco opportunamente recapitati avvisi di nuovi accertamenti sulla tassa famiglia per l'anno 1925. Siccome tra questi contribuenti figurano diversi impiegati privati; e constatato che nessun fattore nuovo è venuto ad aumentare i loro redditi, e quindi nessun aumento di tasse dovrebbe venir loro imposto;

Considerato anzi che sono in corso, pratiche dirette ad ottenere dai datori di lavori un aumento di caro-viveri per le disagiate condizioni in cui si dibatte la classe: la Presidenza dell'Unione Agenti ed Impiegati Privati — Sezione di Udine — ha stabilito che gli Uffici sociali, a partire da giovedì 26 corrente e nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, sino ad esaurimento delle modifiche, saranno aperti dalle ore 20.30 alle 21.30 ai soci e famiglie, ove personale incaricato e specializzato in materia di tasse, darà loro consigli e suggerimenti atti per addivenire ad una conciliazione con l'Ufficio tasse del Comune, come pure provvederà alla eventuale compilazione gratuita dei ricorsi presso la Commissione Comunale.

Per iscrivere mons. Ellero
alla Società Filologica Friulana

Per iscrivere Mons. Ellero socio «in memoriam» della Filologica vengono ad aggiungersi alle precedenti le seguenti oblazioni:

Dott. Carlo Bressani L. 10 — signor Giovanni Missio in nome del compianto figlio suo Beppino, 10 — Faustino Bisiaco, 5 — sig. Giacomo Antonini, 10 — sig. Marco Dabalà, 5 — signorine L. F. D'Orlandi, 10.

Un "Caffè" che si eclissa

Dopo circa 35 anni di vita, non ingloriosa, ieri si chiude il notissimo Caffè Dorta. Le due sale adibite a Caffè e il corridoio che serviva di ingresso e di antisala diverranno sede di uffici della Banca Commerciale Italiana. La terza sala, con ingresso sotto i portici, rimane unita alla pasticceria e diverrà bar e anche caffè a scartamento ridotto.

Avvengono ora quei cambiamenti dei quali si cominciò a parlare non appena fu aperto il «Contarena».

Prima della guerra vi erano nel centro della città tre esercizi di «Caffè» e facevano tutti buoni affari, e si potrebbe aggiungere anche un quarto esercizio, il «Caffè Nave» che andava benissimo.

Dopo la liberazione il «Caffè Nuovo» e il «Caffè Nave» non si riaprirono, ma sorsero invece alcuni «bars» che sono forti concorrenti dei vecchi caffè.

Comunque sia, auguriamo buona fortuna al nuovo «bar» e auguriamo pure che quanto prima possa ristabilirsi la «triade» dei «Caffè» di Piazza Vittorio Emanuele.

Istituto Nazionale di Credito
per il lavoro italiano all'Estero

In adempimento della delega conferitagli dall'Assemblea riunitasi il 17 corrente nella sala del Consiglio Comunale l'Ill.mo signor Prefetto gr. uff. Ricci ha costituito il Comitato per la partecipazione del Friuli al suddetto Istituto.

Il Comitato terrà la prima seduta, sotto la presidenza dell'on. senatore barone Elio Morpurgo, domani giovedì alle ore 14, presso la Camera di Commercio di Udine.

Nozze d'argento

Domenica scorsa il signor Pietro Metus e la signora Antonietta Nascivera hanno festeggiato le loro nozze d'argento riconsacrando in chiesa la loro unione venticinquenne.

Nel pomeriggio è seguito alla trattoria Marcotti, un banchetto al quale parteciparono pochi intimi dei due sposi e un gruppo di coristi della Società Corale Mazzuccato i quali eseguirono qualche magnifico coro del repertorio.

L'allegria regnò completa nella lieta compagnia fino a sera. Molti auguri giunsero alla coppia felice e ad essi uniamo i nostri.

Per la lotta contro l'acattonaggio

Quinto elenco dei versamenti per la lotta contro l'accattonaggio per l'anno 1925:

Francesco Dormisch L. 150.

Hanno versato lire 100: Dall'Acqua prof. Ugo — D'Aronco Girolamo — Aleardo Ronzoni — Coiutti Enrico.

Hanno versato lire 80: Zani Dreossi Teresina — S. A. O. — Caucigh Enrico — Del Fabro Luigi e C. — Gaudio Massimo — Fratelli Fischetto.

Hanno versato lire 40: de Puppi co. Raimondo — Gallina Arturo — del Torso co. Alessandro — Fontanini Luigi.

Le Ditte ed i privati che desiderano dare il loro contributo possono rivolgersi alla Congregazione di Carità.

Ai sottoscrittori verrà consegnata apposita targhetta da applicarsi alla porta del negozio o dell'abitazione.

Funebri Mariot

Ieri, alle 16, nel camposanto, sono state rese le estreme onoranze alla salma del signor Amilcare Mariot che domenica notte, in un momento di sconforto, ha posto fine ai suoi giorni.

La salma era stata deposta nella camera mortuaria, trasformata in cappella ardente adorna di fiori e corone. Formatosi il corteo, il feretro fu accompagnato nella chiesa del cimitero ove furono celebrate le esequie.

La salma era seguita dal figlio dell'Estinto, dal fratello Antonio e da altri congiunti.

Al corteo partecipavano rappresentanze dei vari Cinema, del Teatro Sociale, del Cinema Cecchini di cui lo scomparso fu direttore, del signor Italo Baratta per la Ditta Rossetto e Scarabellin che gestisce i due teatri, rappresentanze degli orchestrali e del personale dei teatri e dei cinematografi cittadini, e amici e conoscenti.

Numerose e splendide le corone, tra cui notammo le seguenti: La Famiglia — Ditta Rossetto e Scarabellin — Coniugi Picutti di Venezia — Personale Cinema Cecchini — Personale Teatro Sociale — Personale Teatri e Cinematografi — Secondo Bolzicco. Inoltre vi erano cuscini e mazzi di fiori.

La salma, dopo la cerimonia sacra, fu di nuovo deposta nella camera ardente in attesa che sia pronto il loculo.

I funebri sono stati celebrati per cura ed a spese della ditta Rossetto e Scarabellin di Venezia, alle cui dipendenze lo scomparso fu per parecchi anni.

Beneficenza

La spett. Società italo-americana del petrolio ha elargito all'Educatorio «Scuola e Famiglia» lire 250 e L. 100 ha erogato il signor Luigi Roselli alla stessa.

L'istituzione vivamente ringrazia.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Farfalline in brodo - Crochette - Contorno.

Sera: Festa.

Cronaca del Carnevale

La veglia dei Mutilati

Animatissima riuscì lunedì sera la annunciata «Veglia dei Mutilati» tenutasi nei signorili locali dell'ex Dancing Club.

Una folla di elegantissime signorine convenne accompagnata dai briosi gruppi di non meno brillanti cavalieri.

Dopo la mezzanotte nella sala vennero drizzate le tavole per la consueta cena alla riuscita della quale cooperò gentilmente il signor Beltrame dell'Albergo d'Italia.

Le danze ripresero animatissime proseguirono sino alle prime ore del mattino.

Una lode vada ai dirigenti della festa e principalmente all'infaticabile maestro Benedetto Scalona ed al mutilato rag. Treso.

Fra Libri e Riviste

Una interessante pubblicazione dell'Istituto Magistrale
«Caterina Percoto»

(r. p.) E' il primo Annuario che in seguito alle recenti disposizioni ministeriali per la scuola il nostro Istituto Magistrale «Caterina Percoto» ha potuto pubblicare, grazie alla munificenza del Comune di Udine, che alle Scuole di ogni ordine e grado ha dato sempre cure sapienti.

Esso costituisce un documento retrospettivo della vita e dello sviluppo di questa scuola che ha dato al Friuli quasi tutte, si può dire, le educatrici di parecchie generazioni, e all'Italia non poche fra le più valenti ed apprezzate maestre della scuola primaria e popolare.

In veste tipografica decorosa ed elegante, esso contiene in una prima parte tutte quelle notizie e quei dati storici o statistici che si riferiscono alla vita e all'opera di questo Istituto prima e dopo la guerra e la vittoria. Naturalmente bisogna tener conto che se fu possibile riprodurre per intero e in tutti i particolari, la vita dell'Istituto Magistrale dal 1918 ad oggi, lo stesso non potè farsi per gli anni precedenti, poichè l'invasione nemica ha tutto, o quasi, distrutto dell'archivio di questa scuola che era ordinatissimo.

Nella seconda parte sono raccolte tutte le notizie ufficiali che riguardano la Presidenza, gli insegnanti, gli alunni, ecc nel 1923 e 1924.

Nella terza parte sono riprodotte conferenze o memorie del preside e degli insegnanti. Ne diamo i titoli, perchè essi da soli riassumono il vasto campo su cui si svolge l'attività morale di questo istituto, e comprendo argomenti patriottici, scientifici, sociali, letterari, con particolare riguardo ai problemi della nostra provincia.

I. G. B. Garassini - «Per l'offerta del gagliardetto agli alpini».

II. G. Canestrelli - «I giacimenti minerari della provincia del Friuli».

III. V. Gargano - «L'educazione come funzione dello stato secondo Gioberti».

IV. R. Millioni - «Maurizio Meeterlink, poeta belga».

V. G. B. Garassini - «Teobaldo Ciconi e l'opera sua».

Nel testo, che si inizia con un breve cenno biografico di Caterina Percoto, al cui nome l'Istituto s'intitola, sono intercalate, oltre al ritratto dell'illustre donna, numerose altre zincotipie riproducenti i locali della scuola, l'interno di varie sezioni, ed alcune manifestazioni patriottiche alle quali l'Istituto, a nessuno secondo per questo, prese viva parte: così v'è l'omaggio di fiori della scuola alle salme dei Caduti di passaggio alla stazione, e la visita a Fiume nel periodo della Reggenza del Carnaro.

Tutto questo materiale fa sì che l'annuario 1923-1924 del nostro Istituto Magistrale, presenti l'aspetto di una ricca ed accurata monografia, che sarà certo fra le migliori che verranno presentate alla Mostra Didattica nazionale in Firenze, e servirà a fare conoscere con quanto amore sia curata la scuola in Friuli.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 24 febbraio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	746.1	746.2	747.1
Pressione al mare	757.3	757.1	758.2
Temperatura	3.2	11.2	6.4
Umidità (0-100)	93	75	84
Vento Direzione	ENE	NE	calma
Vento Forza	deb.	deb.	
Nebulosità (0-10)	1	3	0
Stato del tempo	bello	a. b.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 11,4
Temperatura minima: 1,9
Acqua caduta: mm. 0,75

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 769, Golfo di Botnia
Pressione minima: 731, sull'Irlanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati settentrionali; cielo nuvoloso; temperatura normale

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 24. — (per telegrafo).

Francia 128.55 — Svizzera 470 — Berlino (marco oro) 5.40 — Londra 117.60 — America 24.735 — Vienna 0,0344 — Rumenia 11.75 — Belgio 124.65 — Spagna 349 — Praga 73 — Ungheria 0.0341 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 39.55.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 84.75
Consolidato 5 per cento 98.875.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 170 a 200 — Granoturco giallo da L. 100 a 110 — Granoturco bianco da L. 95 a 100 — Cinquantino a L. 100 — Segala da L. 160 a 170 — Sorgorosso da L. 50 a 60 — Avena a L. 125.

Piazza Venerio.

Patate da L. 65 a 70 — Radici da lire 50 a 60 — Verze da L. 50 a 60 — Spinacci da L. 100 a 150 — Broccoli da L. 60 a 70 — Sedani da L. 100 a 150 — Radicchio da L. 150 a 200 — Mele da L. 70 a 190 — Pere da L. 150 a 280 — Noci da L. 280 a 350 — Nocciole da L. 700 a 800.

Ieri, ultimo giorno di carnovale, rimase deserto il mercato del fieno; gli altri mercati erano scarsissimi.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 6.45 (A) — 9.35 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.5 (O) (fino a Gorizia) — 17.45 (D) — 20.16 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.6 (D) — 11.20 (A) — 15.10 (A) — 17.10 (D) — 19.52 (D) — 22.25 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).

Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Villa Santina: ore 5.30 — 9.30 — 11.45 — 16.55 — Arrivi a Carnia: ore 6.10 — 10.10 — 13.30 — 17.35. — Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11.45 — 15 — 19 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.20 12.25 — 16.30 — 19.40.

Ferrovia Val Degano.
Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 5.25 (*) — 8.15 — 12.50 (**) — 19.45 — Arrivi a Comeglians: ore 6.30 (*) — 9.20 — 13.55 (**) 20.50.

Partenze da Comeglians: ore 4.25 (*) — 6.45 — 10.15 (**) — 15.40 — Arrivi a Villa Santina: ore 5.20 (*) — 7.40 — 11.10 (**) — 16.35.

(*) Si effettua soltanto il lunedì.
(**) Sospeso la domenica.

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Partenze da Udine: ore 5.20 — 6.20 — 10.15 — 18.40 — Arrivi a S. Giorgio: ore 5.55 (Si ferma a Palmanova, coincidenza per Grado) — 7.29 — 11.30 — 19.40 — Partenze da S. Giorgio: ore 6.25 — 11.55 — 18.20 — Arrivi a Udine: ore 7.37 — 13.5 — 19.10.

Linea Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze da Palmanova: ore 4.55 (Parte da Cervignano) — 5.55 — 10.55 — 19.17 — Arrivi al pontile per Grado: ore 5.35 — 8.10 — 12.55 — 20.30 — Partenze dal pontile per Grado: ore 5.45 — 10.30 — 15.50 — 20.40 — Arrivi a Palmanova: ore 7.2 — 12.30 — 17.35 — 21.25 —

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 8 — 10.45 — 12.15 — 16.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: ore 8.30 — 11.20 — 12.45 — 16.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.30 — 13.40 — 16.45 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 14.10 — 17.20 — 19.30.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta: 7.30.

Partenze da Cividale ferrovie: 8.40 — 13.20 — 17.45 — Arrivi a Caporetto: ore 9.15 — 10.45 — 15.25 — 19.30 — Part.za da Caporetto: ore 6.45 — 11.35 — 12.40 — 16 — Arrivi a Cividale: ore 8.25 — 13.15 — 14.33 (Barbetta) — 17.40.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.50 — 14.25 — 18.45.

Arrivi a Casarsa: ore 6.13 — 16.15 — 20.15 — Partenze da Casarsa: ore 8.33 — 11.10 — 17.32 — Arrivi a Gemona: ore 9.54 — 12.55 — 19.30.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.45 — 10.5 — 17.31. — Arrivi a Casarsa: ore 8.3 — 16.43 — 22.18.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.54 — 12.40 — 17.45.

Arrivi a Casarsa: ore 7.50 — 16.34 — 22.55.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 7 — 9.40 (*) — 11.40 — 13.45 (*) — 15.30 — diretto 18.

Arrivi a S. Daniele: 8.25 — 13.05 — 16.35 — 19.25.

Partenze da San Daniele: ore 6.45 — 8.30 diretto — 13.10 — 17.45.

Arrivi ad Udine ore 8.10 — 9.25 — 11.30 (*) — 14.35 — 17.15 (*) — 19.10.

I treni segnati con (*) in partenza da Udine alle ore 9.40 e 13.45 per Fagagna ed in arrivo a quella Stazione alle ore 10.34 e 14.36 — Partenze alle ore 10.38 e 16.20 in arrivo a Udine alle ore 11.30 e alle 17.15 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

Partenze da Porta Gemona: ore 9.40 e 16.45 — Ritorno ore 10 e 17.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine, ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.50 — 20.59.

Nelle domeniche e negli altri giorni festivi sono istituiti i seguenti treni serali:

Partenze da Udine: 21.15.
Partenze da Tricesimo: 22.

Linea Vito d'Asio - Pinzano - S. Daniele Udine

Partenza da Vito d'Asio: ore 6.30 — Arrivo a S. Daniele: ore 7.45 — a Udine ore 9 — Partenza da Udine: ore 16 — da S. Daniele: ore 17 — Arrivo a Vito d'Asio: ore 18.30.

Linea S. Daniele - Dignano Flaibano - Codroipo

Partenza da S. Daniele: ore 7.50 — 15.30 (*) — Arrivo a Codroipo: ore 8.45 — 16.50 (*).

Partenze da Codroipo: ore 9.45 — 17.20 (*) — Arrivi a S. Daniele: ore 11 — 18.45 (*).

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Pielungo - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pielungo: ore 5.30 — Arrivo a Pinzano: ore 7.10 — a Spilimbergo: ore 7.40.

Partenza da Spilimbergo: ore 17.30 — Arrivo a Pinzano: ore 18 — a Pielungo: ore 19.20.

Soltanto al sabato: Partenza da Spilimbergo per Casiacco: ore 11.45 — Ritorno a Spilimbergo: ore 13.30.

Linea Anduins - Pinzano - Spilimbergo

Partenza da Pinzano: ore 6.40 — Arrivo a Spilimbergo ore 7.30 (in coincidenza a Pinzano-S. Daniele-Udine) — Partenza da Spilimbergo: ore 16 — Arrivo a Anduins: ore 17.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo allo Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine, ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale, ore 17.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli.

Recapito in Udine: Trattoria Corona d'oro.

Linea Lestans-Udine.

Partenza da Lestans: ore 7.10 — Arrivo a S. Daniele: 7.50 — a Udine 9.5.

Partenza da Udine: ore 16.20 — Arrivo a S. Daniele 17.50 — a Lestans 18.30.

Gli arrivi e le partenze da Lestans trovano la coincidenza con gli arrivi e partenze da e per Maniago, Tramonti di Sopra, Clauzetto.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione del Tram Udine-S. Daniele e Piazzale Osoppo e presso l'Agenzia viaggiatori di città Gaudio Massimo sotto i portici Palazzo degli Uffici, Via Rialto.

Linea Codroipo-S. Daniele

Percorso Cisterna, Flaibano, Sedegliano

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15.40 — Arrivi a S. Daniele: ore 10.40 — 18.

Arrivi a Codroipo: ore 8.30 — 16.40 — Partenze da Codroipo: ore 9.40 — 17.

In coincidenza con la ferrovia a Codroipo in arrivo e partenza da Udine Venezia.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Udine - Grado
Solamente nei giorni feriali.

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18 — Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30.

A Udine e Cervignano l'autocorriera parte dall'Albergo Friuli.

Linea Palmanova-Pontile di Grado.

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.23 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 4.30 (*) — 6.40 — 10 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 5.35 (*) — 7.45 — 11.5 (**) — 16.45.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.20 — 12.10 — 18.5 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.25 — 19.20 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

LINEA AUTOMOBILISTICA
Servizio accumulativo della Tramvia Udine - S. Daniele colle autocorriere per Maniago Tramonti Clauzetto.

Partenze: da Maniago ore 6.45 — da Tramonti ore 6 — da Clauzetto ore 6.45.

Arrivi a Udine: ore 9.30 in coincidenza per la Ferrovia.

Partenza da Udine ore 15.30 in coincidenza dalla Ferrovia.

Arrivi a Maniago ore 18.10 — a Tramonti ore 18.55 — a Clauzetto ore 18.5.

Linea automobilistica
Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenza da Nimis: ore 7 — 7.30 — 15.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 16.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45. — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.15 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo - Cavazzo Ca.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Linea Tarcento-Tricesimo
(Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.43 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo ore 8.45.

La corsa serale festiva viene sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 6.33 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.
Ore 7.15 per Cervignano.
Ore 12.15 (*) per Cormons.
Ore 13 (*) per Castel-Dobra.
Ore 13.15 (*) per Fiumicello - Grado.

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»